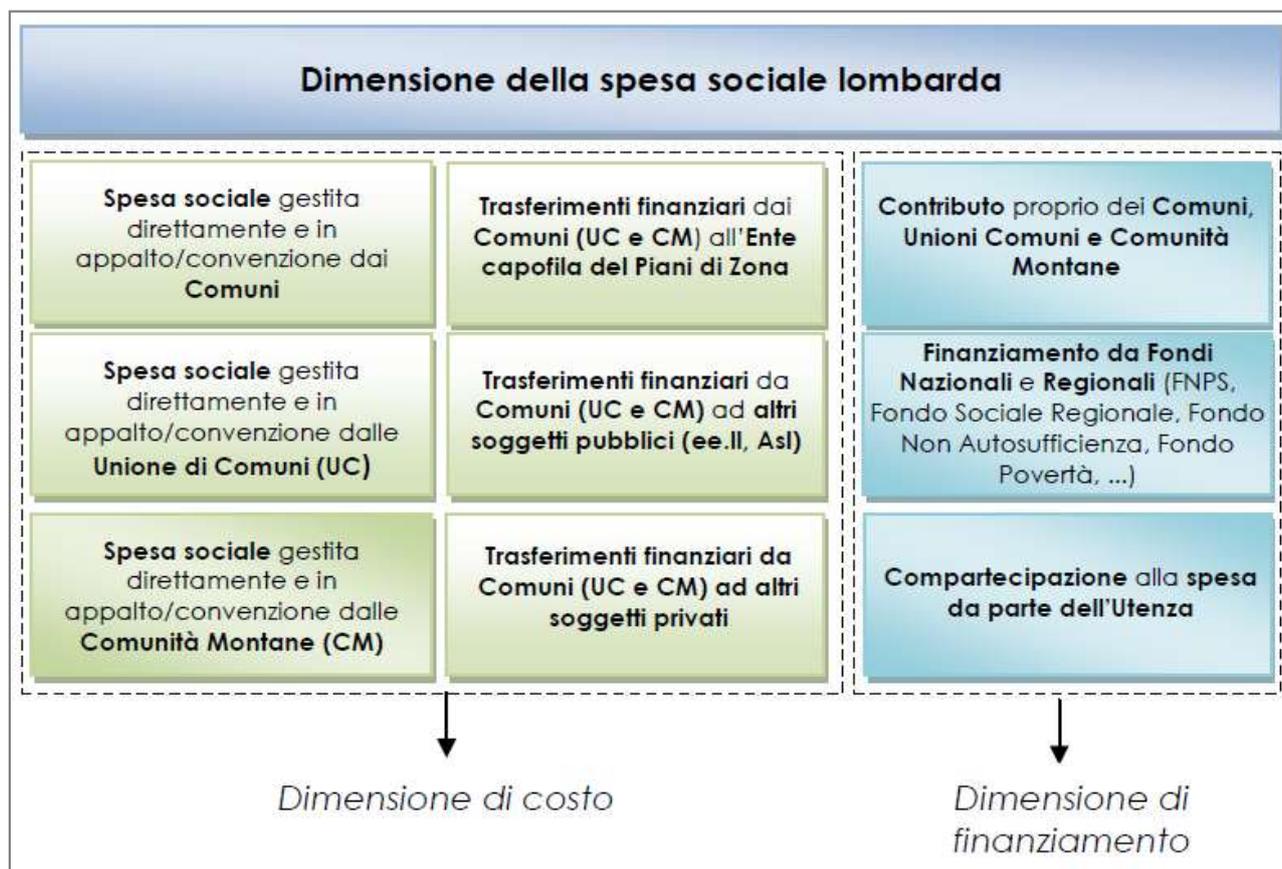


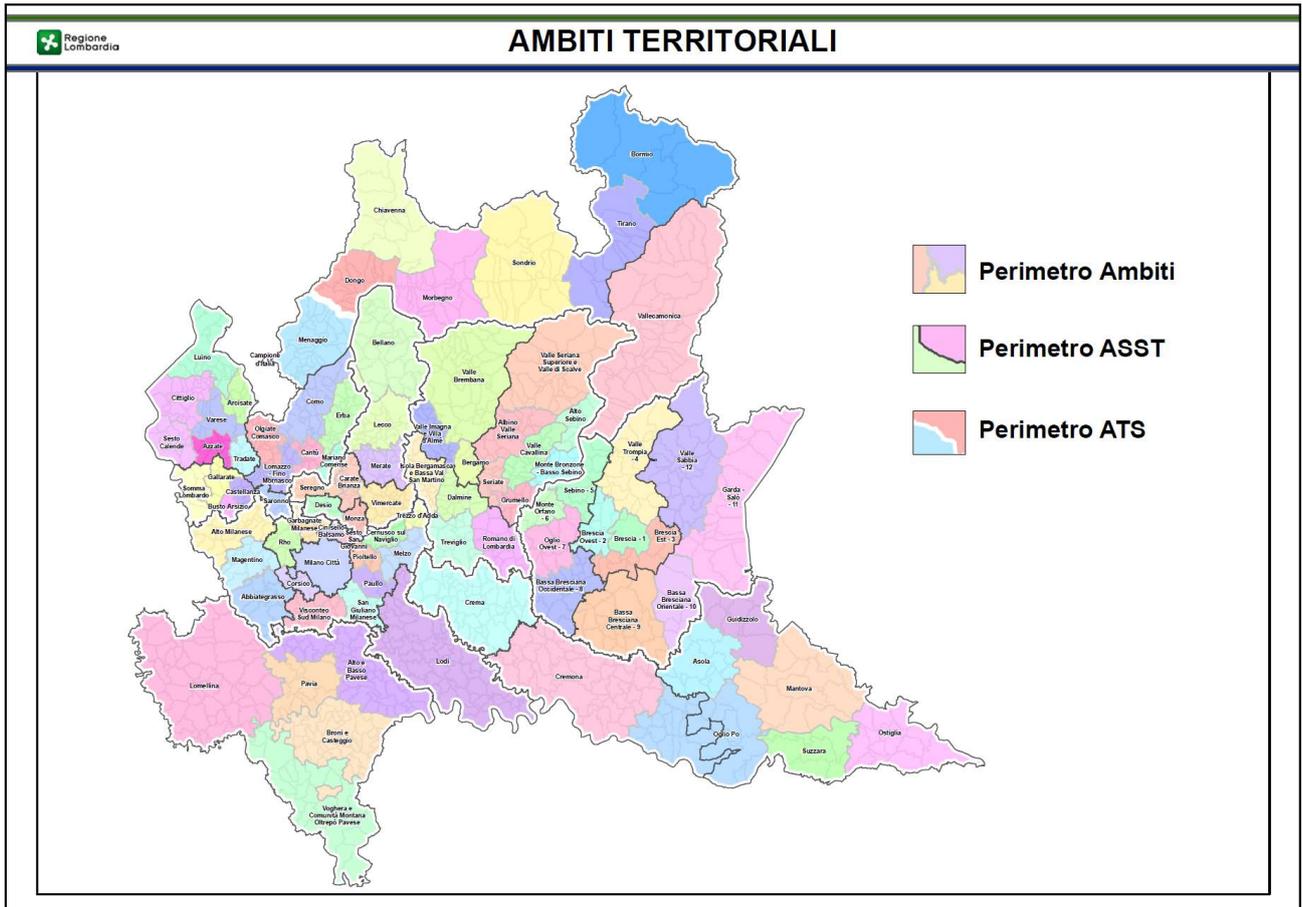
Analisi spesa sociale dei Comuni nel periodo 2019-2022

In virtù della L.R. 3/2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale” e s.m.i., la ricchezza informativa e la cultura consolidata di rendicontazione della spesa sociale dei Comuni lombardi, ci permette di analizzare in termini dinamici il periodo 2019-2022, per fornire diversi e significativi spunti di riflessione utili alla definizione della prossima programmazione regionale 2025-2027 prevista dalle linee guida regionali.

La spesa sociale regionale dei Comuni della Regione Lombardia viene raccolta annualmente attraverso un flusso informativo ben consolidato nel tempo che costituisce parte integrante del “debito informativo regionale” degli enti locali (Comuni e Ambiti territoriali).

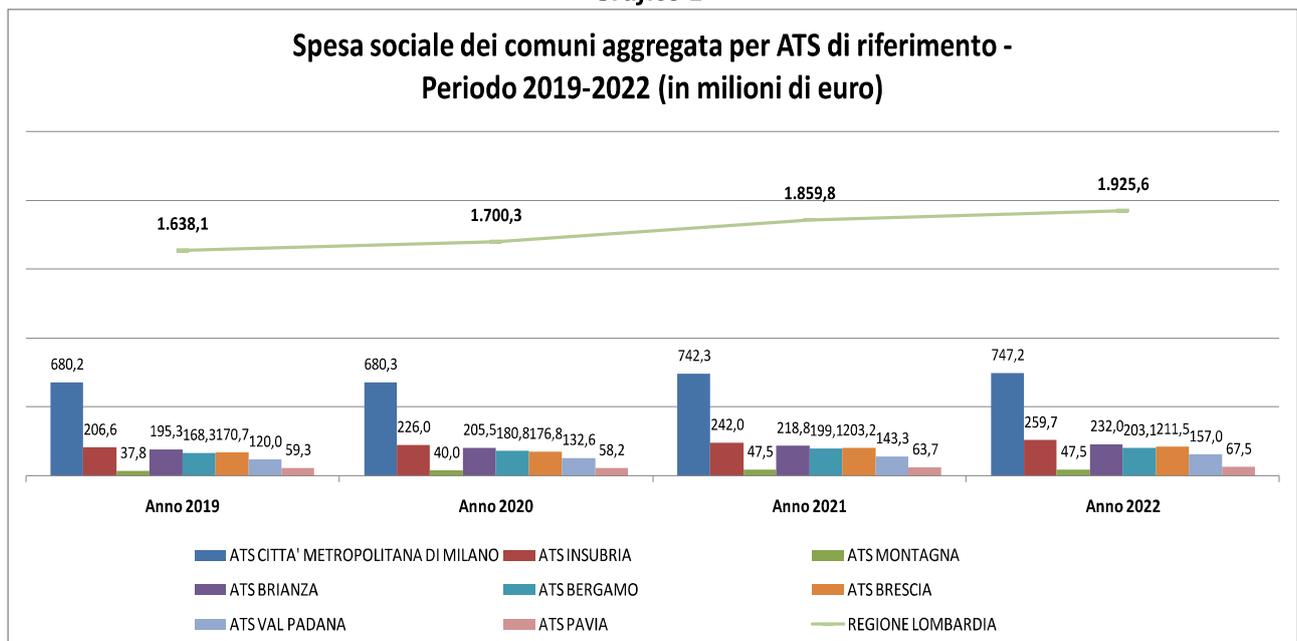
Come riportato nella scheda seguente, la dimensione della spesa sociale lombarda è articolata in tipologie di costo e tipologie di finanziamento a copertura dello stesso.





La spesa sociale dei Comuni lombardi, sia in forma singola che associata, nel periodo 2019-2022 ammonta complessivamente a 7.123,8 milioni di euro.

Grafico 1



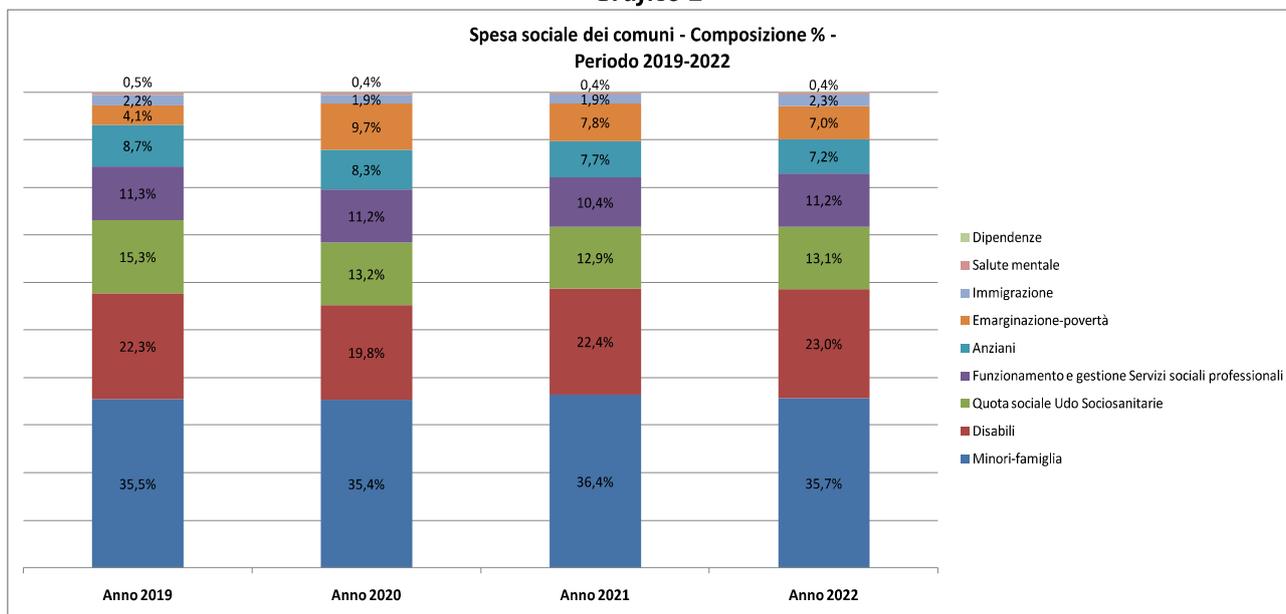
Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Dal grafico 1 possiamo vedere come tra il 2019 e 2022 la spesa sociale lombarda ha registrato un incremento del 18%, in crescita costante negli anni. Sempre in valori assoluti, se prendiamo i dati aggregati

per livello territoriale di ATS, si registra come la ATS CM di Milano è quella che “assorbe” circa il 39% dell’intera spesa sociale lombarda, seguita a distanza dalla ATS Insubria e ATS Brianza e via di seguito da tutte le altre ATS. La distribuzione rispetta principalmente la dimensione demografica del territorio.

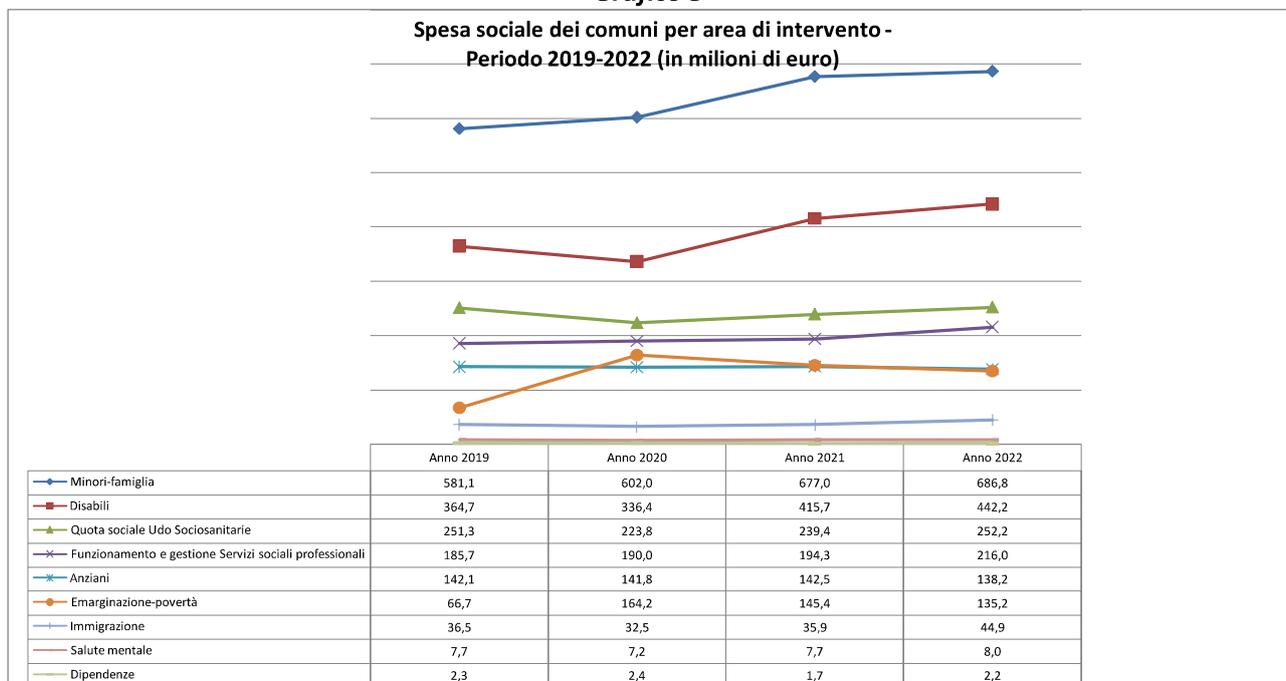
Aree e interventi sociali

Grafico 2



Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Grafico 3

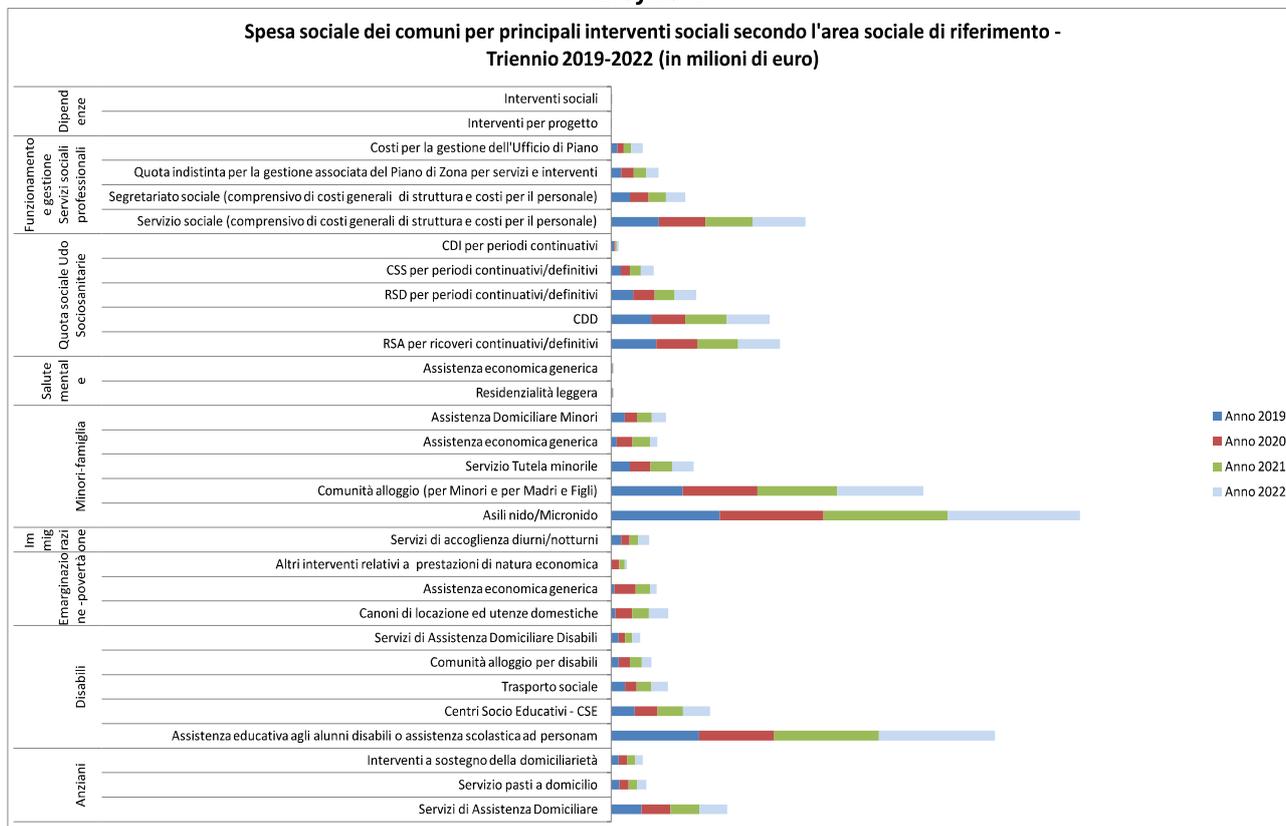


Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Se consideriamo la composizione della spesa sociale per area di intervento, come mostrano i grafici 2 e 3, a prescindere dalla annualità, l’area “più costosa” risulta sempre quella dei “Minori e famiglia”, seguita dall’area sulla “Disabilità”. La spesa per le “quote sociali” delle Unità di Offerta Sociosanitarie è la terza area

a cui seguono i costi per il “Funzionamento e gestione dei Servizi sociali professionali”, che comprende anche la gestione dell’Ufficio di Piano. Solo l’area “Anziani” registra un decremento nel periodo. Significativo notare come l’area “Emarginazione e povertà” abbia avuto l’incremento più significativo, tendenza che si sta dimostrando costantemente in crescita tant’è che nel biennio 2020-2021 ha superato l’area “Anziani”. “Immigrazione”, “Salute mentale” e “Dipendenze” risultano le aree più marginali, anche se quella della “Immigrazione” ha fatto registrare un incremento in termini percentuali molto significativo.

Grafico 4



Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Tab. 1 – Spesa sociale per principali interventi sociali – Periodo 2019-2022 (in milioni di euro)

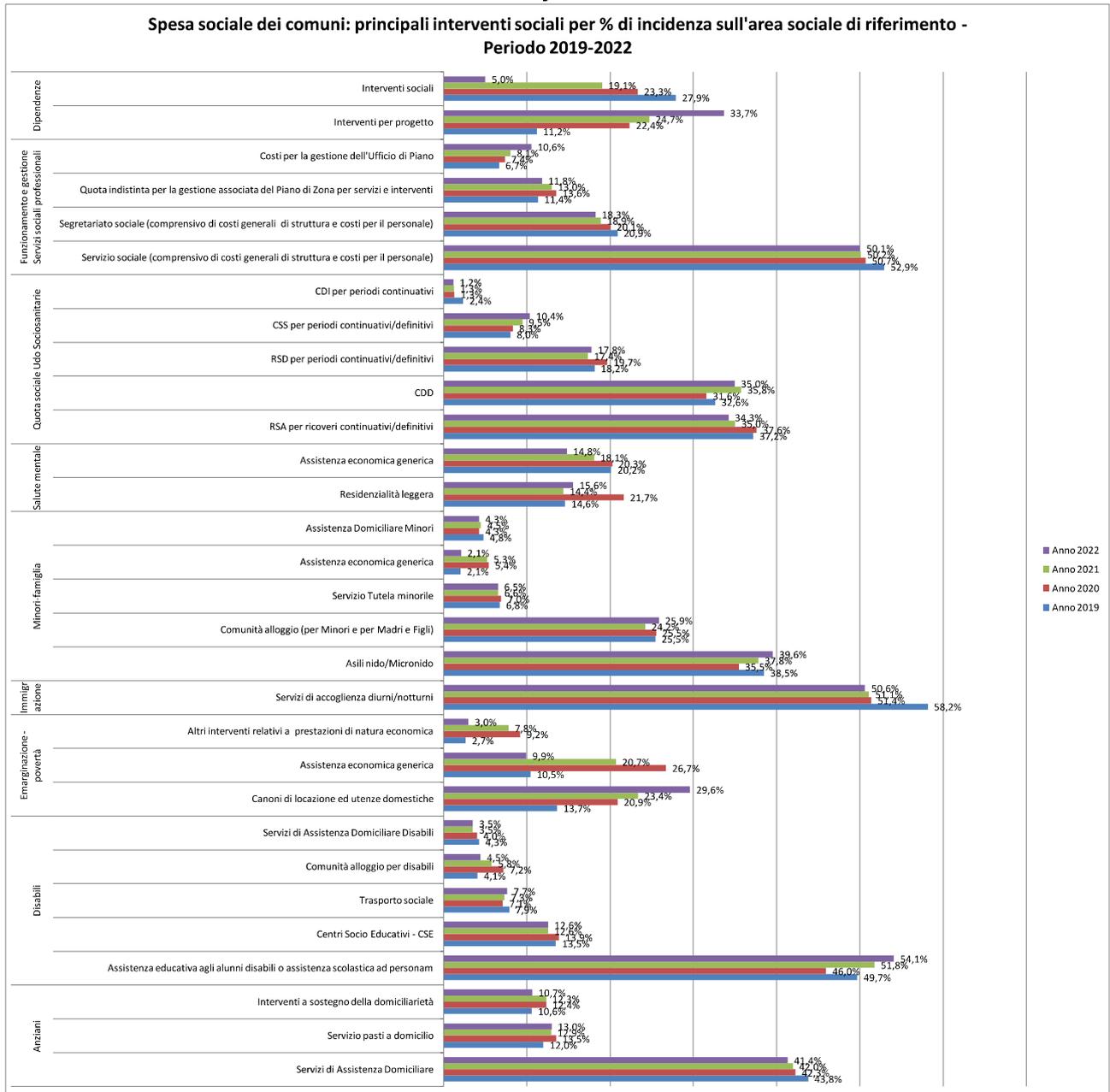
Area sociale	Intervento sociale	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Anziani	Servizi di Assistenza Domiciliare	62,2	60,0	59,8	57,1
	Servizio pasti a domicilio	17,1	19,2	18,5	18,0
	Interventi a sostegno della domiciliarità	15,1	17,5	17,6	14,7
Disabili	Assistenza educativa agli alunni disabili o assistenza scolastica <i>ad personam</i>	181,3	154,6	215,2	239,2
	Centri Socio Educativi - CSE	49,3	46,7	52,3	55,7
	Trasporto sociale	28,8	24,0	30,5	33,8
	Comunità alloggio per disabili	15,0	24,2	24,1	19,7
Emarginazione - povertà	Servizi di Assistenza Domiciliare Disabili	15,6	13,6	14,7	15,6
	Canoni di locazione ed utenze domestiche	9,1	34,3	34,0	40,0
	Assistenza economica generica	7,0	43,9	30,1	13,4
Immigrazione	Altri interventi relativi a prestazioni di natura economica	1,8	15,1	11,3	4,1
	Servizi di accoglienza diurni/notturni	21,2	16,7	18,4	22,7

Area sociale	Intervento sociale	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Minori-famiglia	Asili nido/Micronido	223,7	213,6	256,1	271,8
	Comunità alloggio (per Minori e per Madri e Figli)	147,9	153,7	164,1	177,7
	Servizio Tutela minorile	39,3	41,9	44,4	44,9
	Assistenza economica generica	12,0	32,7	35,7	14,6
	Assistenza Domiciliare Minori	27,9	25,7	30,5	29,4
Salute mentale	Residenzialità leggera	1,1	1,5	1,1	1,2
	Assistenza economica generica	1,6	1,5	1,4	1,2
Quota sociale Udo	RSA per ricoveri continuativi/definitivi	93,5	84,2	83,9	86,4
	CDD	82,0	70,7	85,6	88,2
Sociosanitarie	RSD per periodi continuativi/definitivi	45,6	44,1	41,6	44,9
	CSS per periodi continuativi/definitivi	20,2	18,6	22,7	26,2
	CDI per periodi continuativi	6,0	2,9	3,0	3,0
Funzionamento e gestione Servizi sociali professionali	Servizio sociale (comprensivo di costi generali di struttura e costi per il personale)	98,3	96,3	97,5	108,1
	Segretariato sociale (comprensivo di costi generali di struttura e costi per il personale)	38,8	38,1	36,7	39,5
	Quota indistinta per la gestione associata del Piano di Zona per servizi e interventi	21,1	25,8	25,3	25,6
	Costi per la gestione dell'Ufficio di Piano	12,4	14,0	15,7	22,8
Dipendenze	Interventi per progetto	0,3	0,5	0,4	0,7
	Interventi sociali	0,6	0,6	0,3	0,1

Fonte: *flusso regionale Spesa sociale*

Considerando invece i principali interventi sociali, come mostrato nel grafico 4 e nella tabella 1, la spesa principale è per “Asili nido/Micronidi”, con un aumento della spesa tra il 2019 e il 2022 di 48 mln di euro. L’ “Assistenza educativa per alunni disabili” risulta la seconda spesa, tanto da registrare tra il 2019 e il 2022 l’incremento più significativo tra tutti i servizi sociali, pari a 58 mln di euro. Il “pagamento delle rette dei minori presso comunità alloggio” è la terza voce “più costosa”, seguita dal “Servizio sociale professionale”. Da segnalare come i “canoni di locazione e utenze domestiche” per l’area “Povertà-emarginazione” siano aumentati considerevolmente di circa 31 mln di euro tra il 2019 e il 2022. Si evidenzia come i costi sostenuti per la quota sociale per gli utenti in CDD risultino la quinta spesa sociale. Menzione particolare per i “Servizi di assistenza domiciliare” per anziani che, dopo la quota sociale per gli ospiti in RSA (sesta posizione), è il settimo intervento sociale con la spesa più elevata. Per gli altri interventi si rimanda sempre al grafico 4 e alla tabella 1.

Grafico 5



Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Il grafico 5 riporta la percentuale di incidenza della spesa dei principali interventi e servizi sociali (numeratore) sul totale dei costi dell'area sociale di riferimento (denominatore). Senza entrare nello specifico, in quanto il grafico lo mostra chiaramente, è interessante notare come i principali interventi di spesa sociale, rilevati nel grafico precedente, non sempre risultino proporzionalmente quelli più "pesanti" rispetto alla loro area di appartenenza.

Tipologia di gestione

Tab. 2 – Spesa sociale per tipologia di gestione – Aggregato per ATS – Periodo 2019-2022 (in milioni di euro)

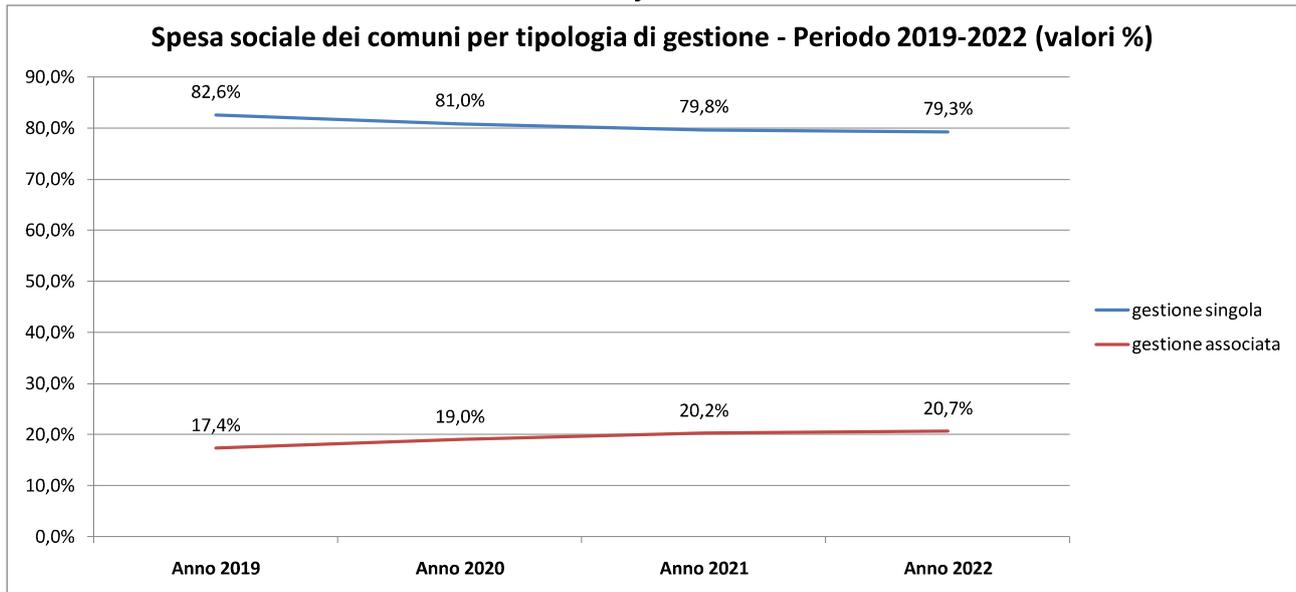
Denominazione ATS	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	gestione singola	gestione associata						
ATS CM MILANO	609,0	71,1	600,5	79,8	650,1	92,1	655,5	91,8
ATS INSUBRIA	165,0	41,5	180,5	45,5	190,0	52,0	199,9	59,9
ATS MONTAGNA	19,3	18,4	21,3	18,7	24,8	22,6	22,3	25,2
ATS BRIANZA	155,5	39,9	157,9	47,6	164,4	54,4	173,0	58,9
ATS BERGAMO	117,5	50,8	125,1	55,7	134,4	64,7	137,8	65,3
ATS BRESCIA	141,6	29,1	143,9	32,9	162,9	40,3	169,8	41,8
ATS VAL PADANA	95,0	25,0	100,0	32,7	107,4	36,0	118,3	38,8
ATS PAVIA	50,5	8,8	47,2	11,0	49,4	14,3	51,3	16,2
REGIONE LOMBARDIA	1.353,4	284,6	1.376,4	323,8	1.483,4	376,5	1.527,8	397,8

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Tab. 3 - Spesa sociale per tipologia di gestione – Distribuzione percentuale – Aggregato per ATS – Periodo 2019-2022

Denominazione ATS	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	gestione singola	gestione associata						
ATS CM MILANO	89,5%	10,5%	88,3%	11,7%	87,6%	12,4%	87,7%	12,3%
ATS INSUBRIA	79,9%	20,1%	79,9%	20,1%	78,5%	21,5%	77,0%	23,0%
ATS MONTAGNA	51,2%	48,8%	53,2%	46,8%	52,3%	47,7%	47,0%	53,0%
ATS BRIANZA	79,6%	20,4%	76,8%	23,2%	75,1%	24,9%	74,6%	25,4%
ATS BERGAMO	69,8%	30,2%	69,2%	30,8%	67,5%	32,5%	67,8%	32,2%
ATS BRESCIA	83,0%	17,0%	81,4%	18,6%	80,2%	19,8%	80,3%	19,7%
ATS VAL PADANA	79,2%	20,8%	75,4%	24,6%	74,9%	25,1%	75,3%	24,7%
ATS PAVIA	85,2%	14,8%	81,2%	18,8%	77,5%	22,5%	76,0%	24,0%
REGIONE LOMBARDIA	82,6%	17,4%	81,0%	19,0%	79,8%	20,2%	79,3%	20,7%

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Grafico 6

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Le tabelle 2 e 3 ci illustrano in modo chiaro la distribuzione della spesa per tipologia di gestione dei servizi sociali. Per facilità di lettura abbiamo considerato l'aggregato per livello territoriale di ATS. La gestione singola dei servizi è quella più utilizzata, tanto che a livello regionale si attesta a circa l'80% del totale contro il restante 20% per la gestione associata a livello di Ambito territoriale. A livello di ATS tale tendenza viene mantenuta, tranne che per la ATS CM di Milano dove la gestione singola mediamente è circa l'88%, mentre per contro nella ATS della Montagna la gestione associata è pari al 53%.

Il grafico 6 ripropone le percentuali di distribuzione delle gestioni a livello regionale, evidenziando come le due linee di tendenza nel periodo 2019-2022 convergono in quanto, seppur in modo lento, registriamo sempre più una riduzione della gestione singola a favore di quella associata.

Tab. 4 – Spesa sociale per tipologia di gestione – Comuni Capoluogo di Provincia e > 50.000 ab. – Periodo 2019-2022 (in milioni di euro)

Denominazione Comune Capoluogo di Provincia o > 50.000 ab.	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	gestione singola	gestione associata	gestione singola	gestione associata	gestione singola	gestione associata	gestione singola	gestione associata
Bergamo	25,64	3,67	25,31	2,92	28,90	3,62	33,08	3,29
Brescia	43,64	1,46	46,01	1,65	51,67	1,22	55,47	1,29
Cinisello Balsamo	12,18	4,63	11,41	4,52	12,66	5,52	13,38	5,70
Como	21,14	2,03	22,83	2,70	21,24	4,04	21,71	4,82
Cremona	14,44	7,33	16,52	7,68	17,28	7,11	26,43	7,31
Gallarate	8,48	0,74	8,87	1,07	8,93	1,34	9,26	1,38
Lecco	6,43	6,81	6,10	7,25	6,03	6,47	6,71	7,75
Legnano	10,34	10,04	7,26	14,35	6,45	13,81	6,95	13,98
Lodi	6,88	3,84	6,64	4,22	7,06	5,14	7,01	4,61
Mantova	8,05	2,09	9,77	2,56	10,37	2,30	10,36	1,93
Monza	25,30	0,62	24,94	0,52	25,95	0,66	27,64	0,67
Pavia	9,18	1,77	9,10	2,11	6,20	2,09	6,65	2,02
Rho	9,27	20,17	9,05	19,90	10,05	22,79	10,21	24,67
Sesto San Giovanni	14,81	0,32	14,56	0,65	16,23	1,07	17,29	0,91

Denominazione Comune Capoluogo di Provincia o > 50.000 ab.	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	gestione singola	gestione associata	gestione singola	gestione associata	gestione singola	gestione associata	gestione singola	gestione associata
Sondrio	1,61	2,79	2,44	2,75	2,92	3,79	2,80	4,77
Varese	13,34	2,03	13,53	2,24	11,42	2,36	14,76	3,23
Vigevano	12,27	1,86	11,03	2,72	12,80	4,34	13,33	5,05

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Tab. 5 – Spesa sociale per tipologia di gestione – Comuni Capoluogo di Provincia e > 50.000 ab. – Distribuzione percentuale – Periodo 2019-2022

Denominazione Comune Capoluogo di Provincia o > 50.000 ab.	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	gestione singola	gestione associata	gestione singola	gestione associata	gestione singola	gestione associata	gestione singola	gestione associata
Bergamo	87,5%	12,5%	89,7%	10,3%	88,9%	11,1%	91,0%	9,0%
Brescia	96,8%	3,2%	96,5%	3,5%	97,7%	2,3%	97,7%	2,3%
Cinisello Balsamo	72,5%	27,5%	71,6%	28,4%	69,6%	30,4%	70,1%	29,9%
Como	91,2%	8,8%	89,4%	10,6%	84,0%	16,0%	81,8%	18,2%
Cremona	66,3%	33,7%	68,3%	31,7%	70,8%	29,2%	78,3%	21,7%
Gallarate	91,9%	8,1%	89,3%	10,7%	87,0%	13,0%	87,0%	13,0%
Lecco	48,6%	51,4%	45,7%	54,3%	48,2%	51,8%	46,4%	53,6%
Legnano	50,7%	49,3%	33,6%	66,4%	31,8%	68,2%	33,2%	66,8%
Lodi	64,2%	35,8%	61,1%	38,9%	57,9%	42,1%	60,3%	39,7%
Mantova	79,4%	20,6%	79,2%	20,8%	81,8%	18,2%	84,3%	15,7%
Monza	97,6%	2,4%	98,0%	2,0%	97,5%	2,5%	97,6%	2,4%
Pavia	83,9%	16,1%	81,2%	18,8%	74,7%	25,3%	76,7%	23,3%
Rho	31,5%	68,5%	31,3%	68,7%	30,6%	69,4%	29,3%	70,7%
Sesto San Giovanni	97,9%	2,1%	95,7%	4,3%	93,8%	6,2%	95,0%	5,0%
Sondrio	36,5%	63,5%	47,0%	53,0%	43,6%	56,4%	37,0%	63,0%
Varese	86,8%	13,2%	85,8%	14,2%	82,9%	17,1%	82,1%	17,9%
Vigevano	86,9%	13,1%	80,2%	19,8%	74,7%	25,3%	72,5%	27,5%

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Le tabelle 4 e 5 approfondiscono l'analisi sulle tipologie di gestione dei servizi andando ad analizzare la distribuzione nei territori dei Comuni Capoluogo di Provincia lombardi e dei Comuni con più di 50.000 abitanti, in modo da focalizzare meglio la programmazione territoriale, che in alcune ATS di dimensioni molto grandi (si veda ATS CM di Milano e Insubria su tutte) risulta di difficile applicazione (sono stati esclusi ovviamente Milano e Busto Arsizio in quanto Ambiti monocomunali privi di gestione associata del Piano di Zona).

Dai dati si conferma la tendenza a diminuire la gestione singola a vantaggio di quella associata del Piano di Zona, a "velocità" differenti a seconda dei territori, per cui ad esempio Legnano, Como e Pavia vedono la quota di gestione singola diminuire significativamente (in particolare Legnano), mentre Cremona e Mantova la incrementano. Più in generale le città più grandi tendono a mantenere comunque alta la quota di gestione singola, mentre i territori mediamente più piccoli e montani (vedi in primis Sondrio, Lecco e Legnano) "cedono" quote di gestione singola a favore di una programmazione associata.

Ultimiamo questo tipo di analisi, considerando il numero di Ambiti territoriali per tipologia dell'Ente capofila del Piano di Zona, come riportato nella tabella 6. Il Comune è la tipologia più numerosa con il 51% degli Ambiti territoriali, seguita dalla Azienda Speciale Consortile/Consorzio con il 36%, mentre il 13% si è affidato alla Comunità Montana.

Tab. 6 – Numero ambiti per tipologia Ente capofila del Piano di Zona nel periodo 2019-2022

Tipologia Ente Capofila del Piano di Zona	N ambiti	%
COMUNE	46	51%
COMUNITA' MONTANA	12	13%
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE/CONSORZIO	33	36%
TOTALE	91	100,0%

Fonte: Accordi di Programma degli Ambiti territoriali della Regione Lombardia

Tab. 7 – Spesa sociale per tipologia di gestione – Aggregato per tipologia Ente capofila del Piano di Zona – Periodo 2019-2022 (in milioni di euro)

Tipologia Ente Capofila del PdZ	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	gestione singola	gestione associata						
COMUNE	891,8	90,8	905,3	110,8	979,7	124,3	1.017,3	129,0
COMUNITA' MONTANA	50,7	26,4	51,7	28,9	57,1	34,9	59,4	36,7
AZ. SPEC.CON.S./CONSORZIO	410,9	167,5	419,5	184,2	446,6	217,3	451,1	232,1
REGIONE LOMBARDIA	1.353,4	284,6	1.376,4	323,8	1.483,4	376,5	1.527,8	397,8

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Tab. 8 – Spesa sociale per tipologia di gestione – Distribuzione percentuale – Aggregato per tipologia Ente capofila del Piano di Zona – Periodo 2019-2022

Tipologia Ente Capofila del PdZ	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	gestione singola	gestione associata						
COMUNE	90,8%	9,2%	89,1%	10,9%	88,7%	11,3%	88,7%	11,3%
COMUNITA' MONTANA	65,8%	34,2%	64,1%	35,9%	62,1%	37,9%	61,8%	38,2%
AZ. SPEC.CON.S./CONSORZIO	71,0%	29,0%	69,5%	30,5%	67,3%	32,7%	66,0%	34,0%
REGIONE LOMBARDIA	82,6%	17,4%	81,0%	19,0%	79,8%	20,2%	79,3%	20,7%

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Come riportato nelle tabelle 7 e 8, se analizziamo la tipologia di gestione dei servizi per aggregato di tipologia dell'Ente capofila del Piano di Zona, vediamo come la distribuzione tra gestione singola e associata sia alquanto differente se consideriamo il Comune o un'altra tipologia di Ente capofila:

- se il capofila è un Comune, allora la gestione singola dei servizi da parte del Comune stesso e degli enti locali afferenti all'Ambito territoriale si attesta a circa l'88%, anche se nel periodo 2019-2022 si è comunque ridotta di circa 2 punti percentuali;
- se il capofila è una Azienda Speciale Consortile/Consorzio, la gestione singola dei servizi da parte degli enti locali afferenti all'Ambito scende al 66% e nel periodo analizzato questa quota è diminuita di 5 punti percentuali a favore della gestione associata;
- se il capofila è una Comunità Montana la gestione singola dei servizi da parte degli enti locali afferenti all'Ambito si attesta a circa il 62% registrando anche in questo caso nel periodo analizzato una diminuzione del 4% a favore della gestione associata.

Tab. 9 – Spesa sociale per tipologia di gestione – Distribuzione percentuale valori medi, minimi e massimi – Aggregato per tipologia Ente capofila del Piano di Zona – Annualità 2022

Tipologia Ente Capofila del Piano di Zona	Valore medio		Ambiti con percentuale di gestione singola		Ambiti con percentuale di gestione associata	
	gestione singola	gestione associata	Più bassa	Più alta	Più bassa	Più alta
COMUNE	80,4%	19,6%	50,6%	98,1%	1,9%	49,4%
COMUNITA' MONTANA	57,6%	42,4%	40,9%	81,3%	18,7%	59,1%
AZ. SPECIALE CONSORT./CONSORZIO	63,8%	36,2%	39,0%	93,3%	6,7%	61,0%

Fonte: *flusso regionale Spesa sociale*

Concludiamo questa specifica analisi con la tabella 9 che per l'annualità 2022 ci illustra la distribuzione percentuale delle due gestioni secondo i valori medi, minimi e massimi registrati secondo l'aggregazione per tipologia di Ente capofila del Piano di Zona. Oltre agli ambiti con un unico ente (Milano città, Busto Arsizio e Campione d'Italia) che non prevedono per loro governance una gestione associata di Ambito, abbiamo escluso anche l'Ambito di Brescia che di fatto opera come unico ente. Tale approfondimento ci indica che:

- tra gli Ambiti con capofila comunali mediamente la gestione singola è pari all'80% con punte massime del 98% e minime del 50%;
- tra gli Ambiti con capofila una Azienda Speciale Consortile/Consorzio la gestione singola è mediamente pari a circa il 64%, con punte massime del 93% e minime del 39%, mentre per la gestione associata registriamo una percentuale massima del 61% e minima di quasi il 7%;
- tra gli Ambiti con capofila una Comunità Montana la media della gestione singola è di quasi il 58% (la più bassa tra le tipologie) con percentuali massime del 81% e minime del 41%, mentre per la gestione associata abbiamo percentuali massime del 59% e minime di quasi il 19%.

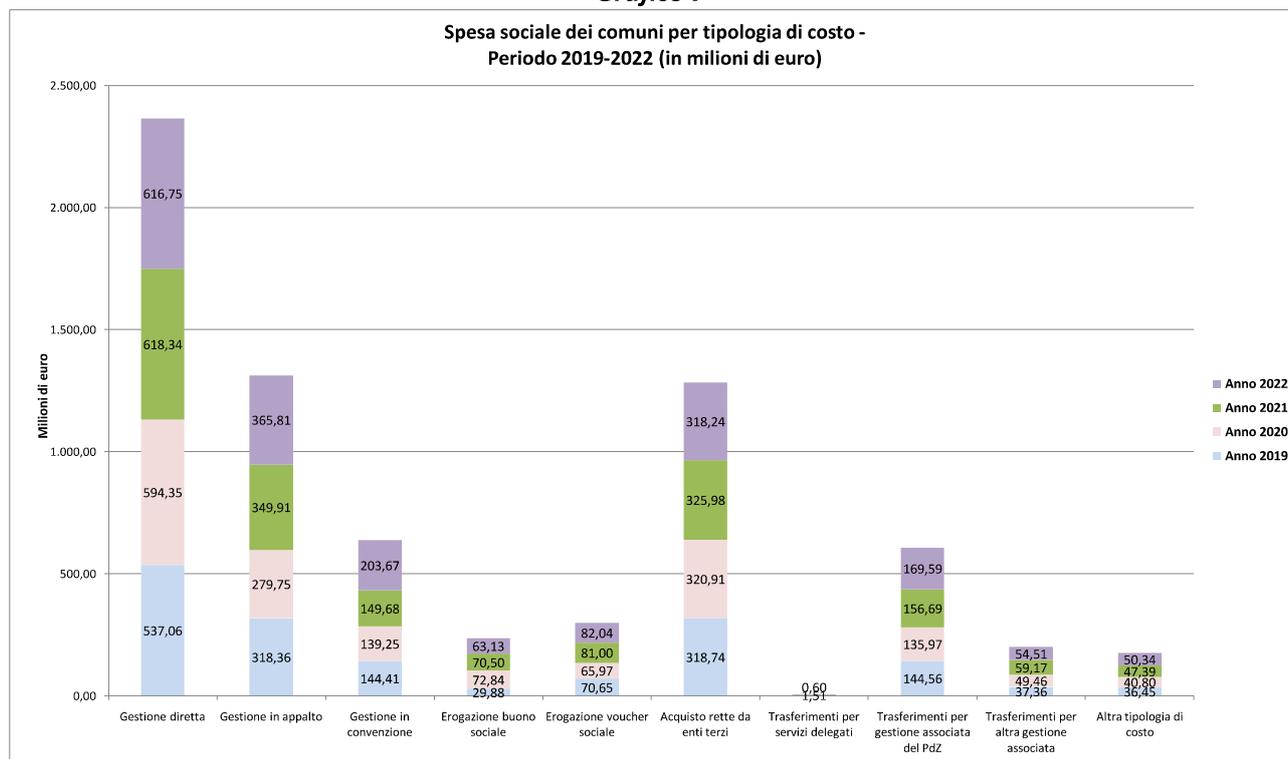
Tab. 10 – Spesa dei principali e tipici interventi sociali e dell'area di “Funzionamento e gestione dei Servizi sociali professionali” per tipologia di gestione – Distribuzione percentuale – Periodo 2019-2022

Area di intervento sociale	Tipologia di intervento sociale	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
		gestione singola	gestione associata						
Minori e famiglia	Asili nido/Micronido	97,1%	2,9%	96,9%	3,1%	96,9%	3,1%	97,0%	3,0%
	Servizio Tutela minorile	55,7%	44,3%	54,8%	45,2%	55,6%	44,4%	54,9%	45,1%
Anziani	Servizi di Assistenza Domiciliare	75,4%	24,6%	74,8%	25,2%	73,5%	26,5%	73,2%	26,8%
	Assistenza educativa agli alunni disabili o assistenza scolastica ad personam	76,1%	23,9%	74,8%	25,2%	74,0%	26,0%	73,2%	26,8%
Disabili	Servizi di Assistenza Domiciliare Disabili	75,2%	24,8%	78,5%	21,5%	78,1%	21,9%	73,8%	26,2%
	RSA per ricoveri continuativi/definitivi	99,4%	0,6%	98,8%	1,2%	98,9%	1,1%	98,9%	1,1%
Quota sociale Udo Sociosan	Inserimenti lavorativi	68,7%	31,3%	63,6%	36,4%	61,5%	38,5%	66,1%	33,9%
	Servizio sociale	87,8%	12,2%	85,2%	14,8%	83,2%	16,8%	81,5%	18,5%
Emarginazione e povertà	Segretariato sociale	85,3%	14,7%	84,8%	15,2%	84,6%	15,4%	82,7%	17,3%
	Quota indistinta per la gestione associata del PdZ per servizi e interventi	100,0%		100,0%		100,0%		100,0%	
Funzionamento e gestione Servizi sociali professionali	Costi per la gestione dell'Ufficio di Piano	28,7%	71,3%	28,3%	71,7%	26,5%	73,5%	41,8%	58,2%
	Coordinamento attività associate	26,2%	73,8%	30,8%	69,2%	30,7%	69,3%	30,5%	69,5%
Costi per la gestione delle attività di implementazione del PdZ	Costi per la gestione delle attività di implementazione del PdZ	18,7%	81,3%	16,1%	83,9%	20,9%	79,1%	21,9%	78,1%
	Quota per Fondo di Solidarietà istituito a livello di Ambito	100,0%		100,0%		100,0%		100,0%	
Protezione giuridica	Protezione giuridica	52,5%	47,5%	53,9%	46,1%	51,7%	48,3%	52,8%	47,2%
	Sistemi informativi compresa CSI	25,9%	74,1%	34,6%	65,4%	28,2%	71,8%	24,0%	76,0%
Sportello di integrazione socio-sanitaria	Sportello di integrazione socio-sanitaria	15,5%	84,5%	21,7%	78,3%	21,1%	78,9%	15,4%	84,6%
	Fonte: <i>flusso regionale Spesa sociale</i>								

La tabella 10 integra l'analisi precedente prendendo in esame la distribuzione percentuale della gestione dei principali e tipici interventi sociali e in particolare quelli dell'area di “Funzionamento e gestione dei Servizi sociali professionali” in quanto tipica della gestione associata del Piano di Zona. A parte le gestioni specifiche di Ambito, si registrano percentuali allineate a quelle delle due tabelle precedenti.

Tipologie di costo e canali di finanziamento

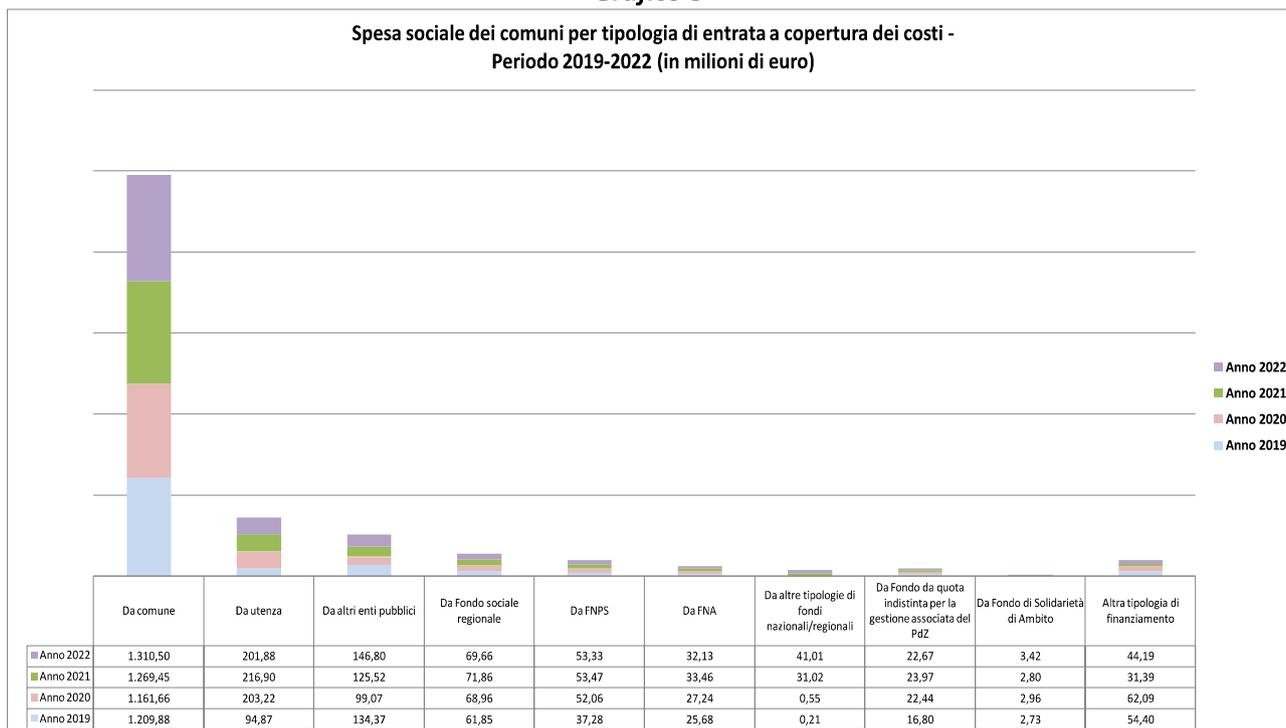
Grafico 7



Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Se analizziamo la spesa sociale per tipologie di costo vediamo, come riportato nel grafico 7, che la gestione diretta sia la tipologia principale seguita dalla spesa per acquisto di rette da Enti terzi e dalla gestione in appalto e poi in convenzione. Significativo l'incremento di spesa registrato nel triennio dai trasferimenti da parte dei comuni per la gestione associata del Piano di Zona. Si menziona inoltre l'incremento delle spese per erogazione dei buoni e voucher sociali in particolare nell'area della Disabilità.

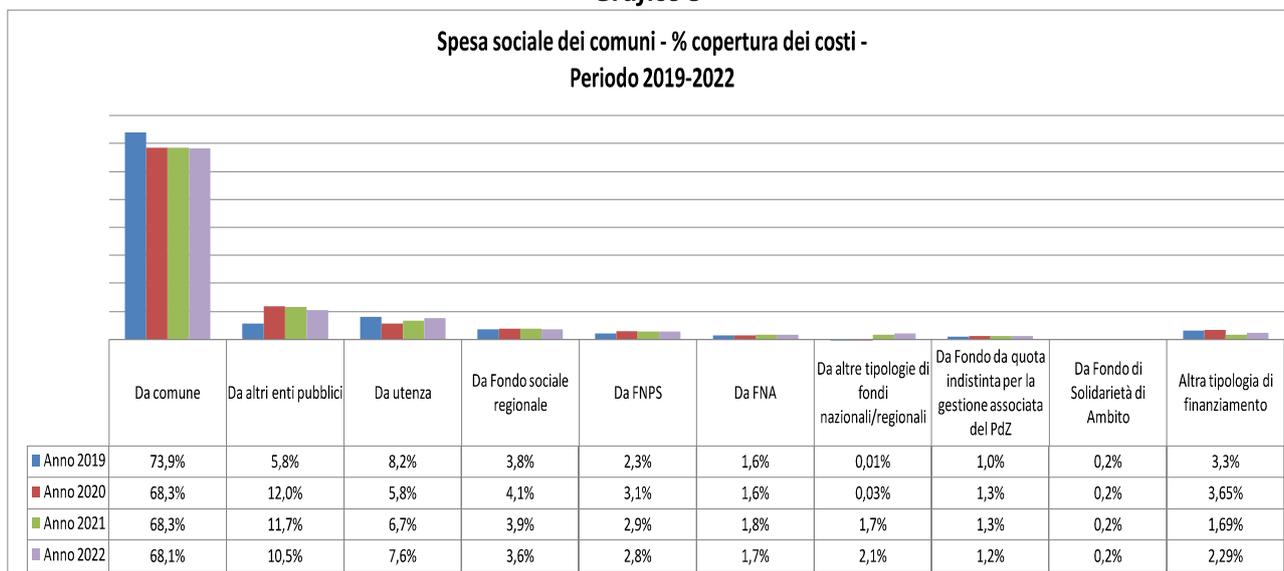
Grafico 8



Fonte: *flusso regionale Spesa sociale*

Venendo alle tipologie dei canali di finanziamento a copertura dei costi, vedi grafico 8, è significativo notare come i Comuni stessi siano i principali finanziatori della spesa sociale, seguiti a distanza “siderale” dall’utenza che usufruisce dei servizi.

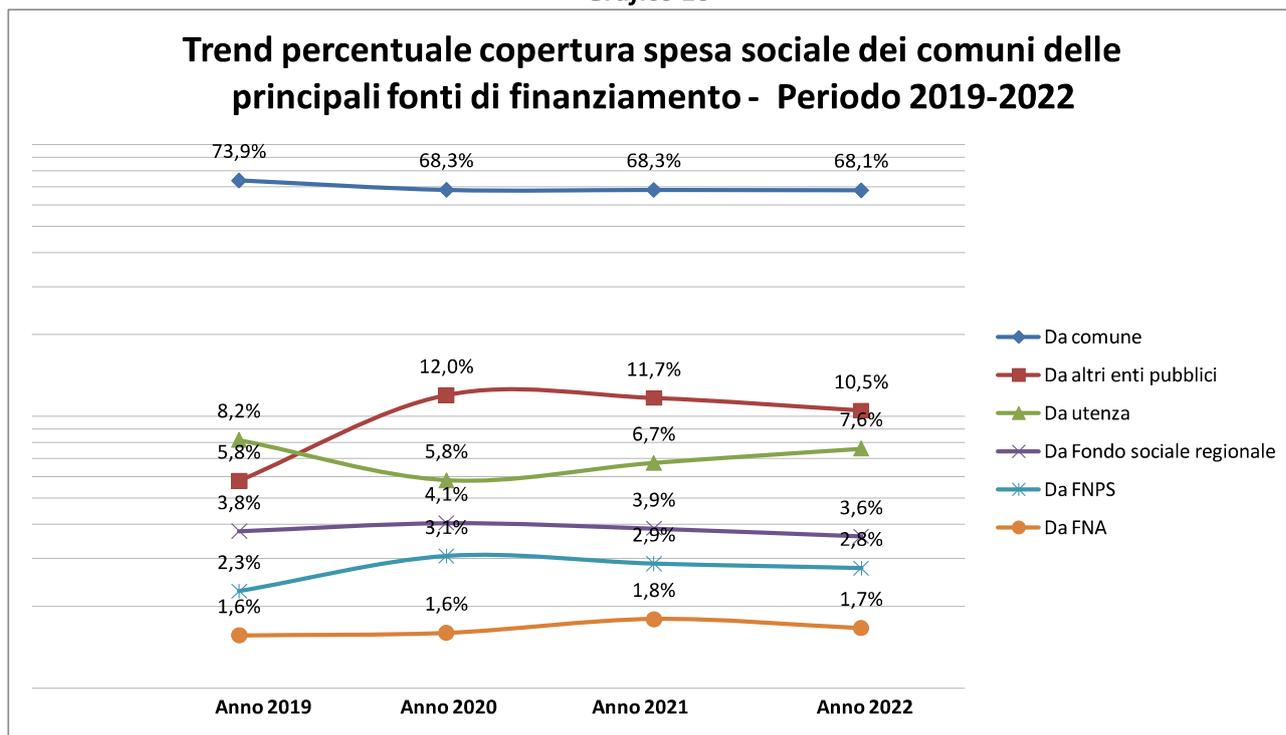
Grafico 9



Fonte: *flusso regionale Spesa sociale*

Approfondendo con il grafico 9, possiamo confermare che i Comuni coprono circa il 70% della spesa sociale, mentre l’utenza circa il 7%. Notiamo inoltre come gli “altri enti pubblici” abbiano incrementato i loro finanziamenti. Fondo sociale regionale, FNPS e FNA invece hanno mantenuto la stessa percentuale di copertura. Con l’introduzione nella rilevazione di altre tipologie di fondi nazionali/regionali possiamo notare il loro incremento a discapito della voce “altro”.

Grafico 10



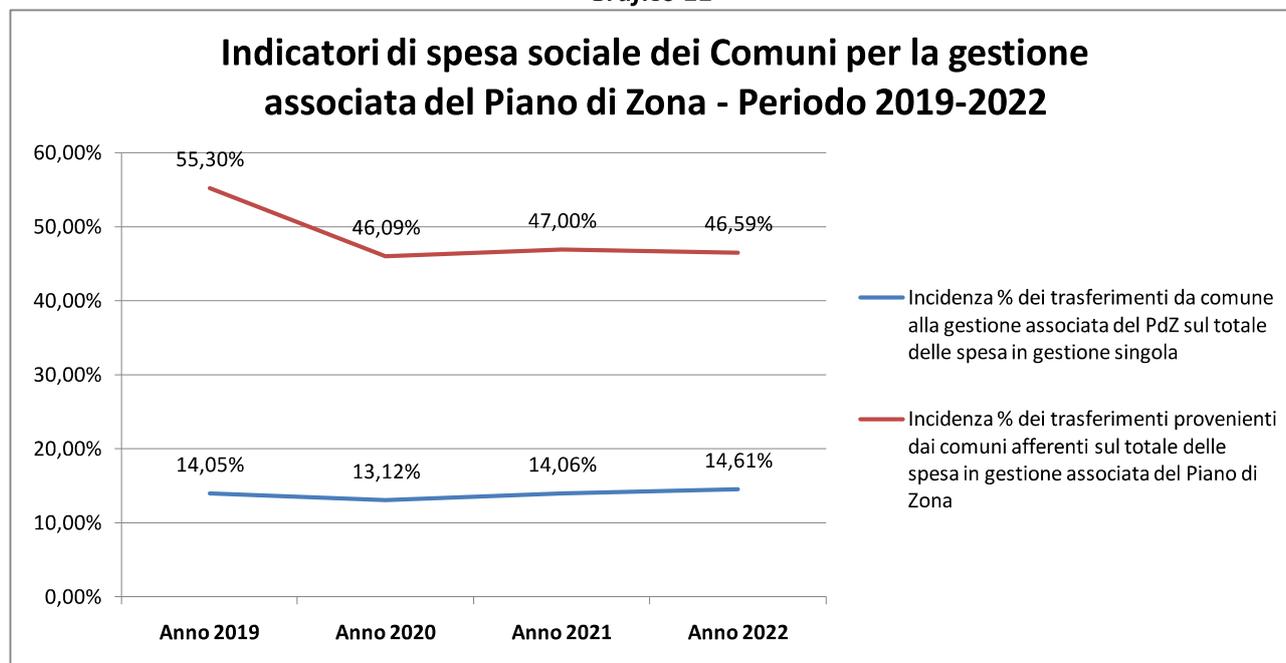
Fonte: flusso regionale Spesa sociale

A conclusione dell'analisi, il grafico 10 ci illustra chiaramente il trend percentuale della copertura dei costi in cui vediamo una certa stabilità dei finanziamenti comunali, mentre l'utenza registra una diminuzione della propria compartecipazione finanziaria soprattutto nel periodo pandemico. I finanziamenti provenienti da altri enti pubblici (altri enti locali, ministeri, UE, ...) registrano l'incremento maggiore, mentre il Fondo Sociale Regionale, il FNPS e FNA hanno mantenuto lo stesso trend nel periodo.

Propensione di spesa per la gestione associata del Piano di Zona

A fronte di quanto analizzato nel periodo 2019-2022, quanto i comuni sul totale della loro spesa sociale trasferiscono alla gestione associata del Piano di Zona? E ancora: quanto la gestione associata del Piano di Zona dipende dai trasferimenti finanziari provenienti dai “suoi” comuni afferenti? Il grafico successivo (grafico 11) ci dà una prima risposta a livello regionale.

Grafico 11



NB: l'indicatore non tiene conto degli Ambiti monocomunali Milano Città, Busto Arsizio e Campione d'Italia
Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Infatti dal suddetto grafico, almeno a livello regionale, possiamo constatare come i Comuni nel periodo analizzato abbiano mantenuto la stessa percentuale di propensione a trasferire risorse a favore della gestione associata del loro Piano di Zona (14%), mentre è interessante notare come dal 2020 in poi l'incidenza degli stessi trasferimenti sul totale della spesa sociale per la gestione associata da parte del Piano di Zona sia diminuita drasticamente di circa il 9%, in quanto durante il periodo pandemico sono aumentate le risorse da più fonti di finanziamento destinate agli Ambiti territoriali.

Nelle tabelle successive osserviamo il “comportamento” dei singoli territori aggregati per ATS.

Tab. 11 – Incidenza % dei trasferimenti da Comune alla gestione associata del PdZ sul totale della spesa in gestione singola – Aggregato ATS – Periodo 2019-2022

Denominazione ATS	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
ATS CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	12,56%	10,86%	11,32%	11,63%
ATS INSUBRIA	12,34%	11,60%	12,82%	12,90%
ATS MONTAGNA	54,58%	50,48%	51,24%	52,82%
ATS BRIANZA	15,11%	14,67%	15,66%	15,60%
ATS BERGAMO	21,74%	19,50%	19,43%	19,58%
ATS BRESCIA	7,61%	6,14%	7,62%	8,77%
ATS VAL PADANA	16,45%	17,64%	19,12%	21,82%
ATS PAVIA	4,94%	4,31%	6,50%	7,73%
REGIONE LOMBARDBIA	14,05%	13,12%	14,06%	14,61%

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

La tabella 10 rileva come nei territori l'incidenza percentuale dei trasferimenti dai Comuni per la gestione associata del Piano di Zona sul totale della loro spesa sociale non è omogenea, in quanto rispetta la "governance" locale che nella ATS Montagna è più propensa alla gestione associata, mentre ATS come Milano, Pavia e Brescia hanno gestioni più autonome tra i Comuni afferenti. L'unica costante comune a tutti i territori è che nel triennio si è registrato un incremento dei trasferimenti.

Tab. 12 – Incidenza % dei trasferimenti da Comune alla gestione associata del PdZ sul totale della spesa in gestione singola – Aggregato ATS – Annualità 2022 – Valori medi, minimi e massimi

Denominazione ATS	% indicatore medio	Ambito con % indicatore più bassa	Ambito con % indicatore più alta
ATS CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	10,84%	0,00%	56,23%
ATS INSUBRIA	18,05%	1,50%	72,78%
ATS MONTAGNA	58,82%	35,19%	91,76%
ATS BRIANZA	21,84%	0,70%	61,73%
ATS BERGAMO	31,54%	0,65%	70,10%
ATS BRESCIA	12,18%	1,22%	44,79%
ATS VAL PADANA	22,68%	1,67%	68,60%
ATS PAVIA	9,10%	1,20%	34,15%
REGIONE LOMBARDIA	21,58%	0,00%	91,76%

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

La tabella 12 approfondisce ulteriormente il fenomeno sui territori, mostrando per lo stesso indicatore nella annualità 2022 l'ambito con l'indicatore percentuale più basso (nell'Ambito di Cernusco sul Naviglio nessun Comune afferente trasferisce risorse per la gestione associata del Piano di Zona) e quello più alto (Ambito di Tirano). Il risultato conferma la polarizzazione dei territori soprattutto in quelle ATS in cui prevale una contenuta tendenza al trasferimento delle risorse verso la gestione associata del Piano di Zona.

Tab. 13 – incidenza % dei trasferimenti provenienti dai Comuni afferenti sul totale della spesa in gestione associata del Piano di Zona – Aggregato ATS – Periodo 2019-2022

Denominazione ATS	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
ATS CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50,81%	43,57%	41,57%	43,15%
ATS INSUBRIA	53,69%	46,05%	47,36%	44,36%
ATS MONTAGNA	66,77%	60,42%	58,85%	53,05%
ATS BRIANZA	62,08%	49,02%	52,49%	51,43%
ATS BERGAMO	56,12%	47,55%	47,98%	49,02%
ATS BRESCIA	52,10%	38,90%	42,84%	46,32%
ATS VAL PADANA	62,68%	54,46%	57,15%	52,71%
ATS PAVIA	29,32%	16,40%	22,98%	22,82%
REGIONE LOMBARDIA	55,30%	46,09%	47,00%	46,59%

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

La tabella 13 rileva come nei territori la gestione associata del Piano di Zona dipenda dai trasferimenti provenienti dai Comuni afferenti. Come per il primo indicatore, quello che emerge è una certa disomogeneità, in quanto alcune gestioni associate dipendono di più e alcune di meno dai trasferimenti provenienti dai propri Comuni afferenti. Tra tutte la ATS Montagna è quella più dipendente, mentre Pavia è quella meno. Per quanto riguarda la tendenza nel periodo, si registra come tutti i territori hanno visto diminuire la percentuale di incidenza in quanto dal 2020 in poi sono aumentate le altre fonti di finanziamento.

Tab. 14 – incidenza % dei trasferimenti provenienti dai Comuni afferenti sul totale della spesa in gestione associata del Piano di Zona – Aggregato ATS – Annualità 2022 – Valori medi, minimi e massimi

Denominazione ATS	% indicatore medio	Ambito con % indicatore più bassa	Ambito con % indicatore più alta
ATS CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	29,67%	0,00%	81,24%
ATS INSUBRIA	39,29%	7,72%	100,00%
ATS MONTAGNA	54,62%	44,47%	69,22%
ATS BRIANZA	42,96%	6,42%	77,59%
ATS BERGAMO	46,32%	14,24%	70,96%
ATS BRESCIA	36,49%	8,15%	73,13%
ATS VAL PADANA	39,47%	4,76%	62,06%
ATS PAVIA	15,79%	6,78%	44,08%
REGIONE LOMBARDIA	38,51%	0,00%	100,00%

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

La tabella 14 approfondisce ulteriormente il fenomeno sui territori, mostrando per lo stesso indicatore nella annualità 2022 l'ambito con l'indicatore percentuale più basso (ovviamente riguarda l'Ambito di Cernusco sul Naviglio che non riceve risorse per la gestione associata del Piano di Zona da parte dei suoi Comuni afferenti) e quello più alto (Ambito di Saronno). Come si può notare anche in questo caso la polarizzazione dei territori evidenzia una certa disomogeneità programmatica e di governance.

Tab. 15 – Incidenza % dei trasferimenti da Comune alla gestione associata del PdZ sul totale della spesa in gestione singola – Comuni Capoluogo di Provincia e > 50.000 ab. – Periodo 2019-2022

Denominazione Comune	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Bergamo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Brescia	1,92%	2,03%	1,26%	1,24%
Cinisello Balsamo	2,08%	2,71%	3,08%	2,85%
Como	0,39%	0,45%	1,03%	1,54%
Cremona	10,85%	5,38%	4,67%	21,18%
Gallarate	0,63%	0,61%	0,60%	0,57%
Lecco	7,70%	8,53%	8,49%	7,57%
Legnano	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Lodi	0,00%	0,11%	0,09%	0,00%
Mantova	3,93%	3,24%	3,05%	3,01%
Monza	1,79%	1,17%	1,36%	1,10%
Pavia	0,71%	0,72%	1,05%	1,08%
Rho	57,39%	53,51%	55,21%	58,04%
Sesto San Giovanni	0,57%	0,35%	0,80%	0,81%
Sondrio	47,88%	32,10%	28,88%	34,14%
Varese	0,23%	0,00%	0,00%	0,00%
Vigevano	1,29%	1,44%	1,46%	1,40%

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

La tabella 15, analogamente con le analisi precedenti, rileva in modo più specifico nei territori dei Comuni Capoluogo di Provincia lombardi e in quelli con più di 50.000 abitanti l'incidenza percentuale dei trasferimenti dai Comuni per la gestione associata del Piano di Zona sul totale della loro spesa sociale. Si conferma pertanto la disomogeneità tra i territori, risultato della "governance" locale che tipizza i territori

analizzati. Quello che appare in questo caso evidente che in alcuni territori la percentuale dei trasferimenti comunali verso la gestione associata del Piano di Zona, rispetto alla loro spesa sociale, è significativamente alta, vedi Rho (la più alta, dove come vedremo nelle tabelle successive incide molto la presenza come Ente capofila dell’Azienda Speciale Consortile) e Sondrio e poi Cremona e in parte Lecco, mentre in altri (la maggioranza) è significativamente molto bassa, come in particolare a Bergamo, Legnano, Lodi e Varese che non trasferiscono risorse della propria spesa sociale alla gestione associata del Piano di Zona. In generale la maggioranza dei territori analizzati non supera il 3% delle spese di trasferimento per la gestione associata del Piano di Zona, rispetto alla loro spesa sociale.

Tab. 16 – incidenza % dei trasferimenti provenienti dai Comuni afferenti sul totale della spesa in gestione associata del Piano di Zona – Comuni Capoluogo di Provincia e > 50.000 ab. – Periodo 2019-2022

Denominazione Comune	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Bergamo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Brescia	57,43%	58,01%	54,42%	53,44%
Cinisello Balsamo	9,11%	11,89%	12,57%	12,53%
Como	11,03%	14,28%	23,19%	23,74%
Cremona	74,39%	61,45%	60,91%	50,32%
Gallarate	55,60%	38,79%	30,13%	29,76%
Lecco	42,10%	25,53%	28,47%	23,38%
Legnano	46,16%	33,38%	34,83%	31,82%
Lodi	2,67%	4,34%	4,39%	2,31%
Mantova	46,04%	39,36%	43,80%	51,71%
Monza	100,00%	82,56%	77,79%	77,59%
Pavia	7,41%	4,60%	6,25%	6,78%
Rho	72,62%	67,74%	67,26%	66,49%
Sesto San Giovanni	28,03%	7,94%	12,23%	15,37%
Sondrio	68,34%	70,20%	53,80%	48,51%
Varese	28,08%	20,62%	23,64%	18,21%
Vigevano	31,29%	14,36%	15,94%	11,32%

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

La tabella 16 invece rileva in modo più specifico come nei territori dei Comuni Capoluogo di Provincia lombardi e in quelli con più di 50.000 abitanti la gestione associata del Piano di Zona dipenda dai trasferimenti provenienti dai Comuni afferenti. Quello che emerge, a conferma di quanto già analizzato a livello di ATS, è una certa disomogeneità, in quanto alcune gestioni associate dipendono di più e alcune di meno dai trasferimenti provenienti dai propri Comuni afferenti, come a Bergamo dove l’incidenza è pari allo 0%, mentre a Monza arriviamo al 77%.

Interessante notare come dopo il 2020 l’incidenza di dipendenza dell’Ambito rispetto alle risorse dei propri Comuni afferenti è significativamente diminuita nella maggioranza dei territori analizzati, ad eccezione di Cinisello Balsamo, Como, Lodi. Anche in questo caso la dimensione territoriale e la governance incide in modo significativo nella decisione programmatica di destinazione delle risorse verso la gestione associata del Piano di Zona.

Tab. 17 – Incidenza % dei trasferimenti da Comune alla gestione associata del PdZ sul totale della spesa in gestione singola – Aggregato per tipologia Ente capofila del Piano di Zona – Periodo 2019-2022

Tipologia Ente Capofila del Piano di Zona	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
COMUNE	6,55%	6,43%	6,46%	7,08%
COMUNITA' MONTANA	25,61%	24,90%	24,14%	24,64%
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE/CONSORZIO	22,98%	20,68%	23,17%	24,13%

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Tab. 18 – Incidenza % dei trasferimenti da Comune alla gestione associata del PdZ sul totale della spesa in gestione singola – Aggregato per tipologia Ente capofila del Piano di Zona – Annualità 2022 – Valori medi, minimi e massimi

Tipologia Ente Capofila del Piano di Zona	% indicatore medio	Ambito con % indicatore più bassa	Ambito con % indicatore più alta
COMUNE	8,60%	0,00%	47,44%
COMUNITA' MONTANA	39,48%	4,78%	91,76%
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE/CONSORZIO	32,00%	0,42%	72,78%

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Nelle tabelle 17 e 18 viene calcolato l'indicatore relativo all'incidenza percentuale dei trasferimenti dei trasferimenti dai Comuni per la gestione associata del Piano di Zona sul totale della loro spesa sociale, aggregato per tipologia di Ente capofila del Piano di Zona. I dati confermano come negli Ambiti con Enti capofila comunali la propensione ai trasferimenti verso la gestione associata del Piano di zona è significativamente più bassa rispetto a quanto gli Enti capofila sono Aziende Speciali Consortili/ConSORZI o Comunità Montane.

Tab. 19 – incidenza % dei trasferimenti provenienti dai Comuni afferenti sul totale della spesa in gestione associata del Piano di Zona – Aggregato per tipologia Ente capofila del Piano di Zona – Periodo 2019-2022

Tipologia Ente Capofila del Piano di Zona	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
COMUNE	43,00%	33,26%	31,70%	31,96%
COMUNITA' MONTANA	57,68%	51,86%	51,06%	50,09%
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE/CONSORZIO	61,60%	52,89%	55,11%	54,16%

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Tab. 20 – incidenza % dei trasferimenti provenienti dai Comuni afferenti sul totale della spesa in gestione associata del Piano di Zona – Aggregato per tipologia Ente capofila del Piano di Zona – Annualità 2022 – Valori medi, minimi e massimi

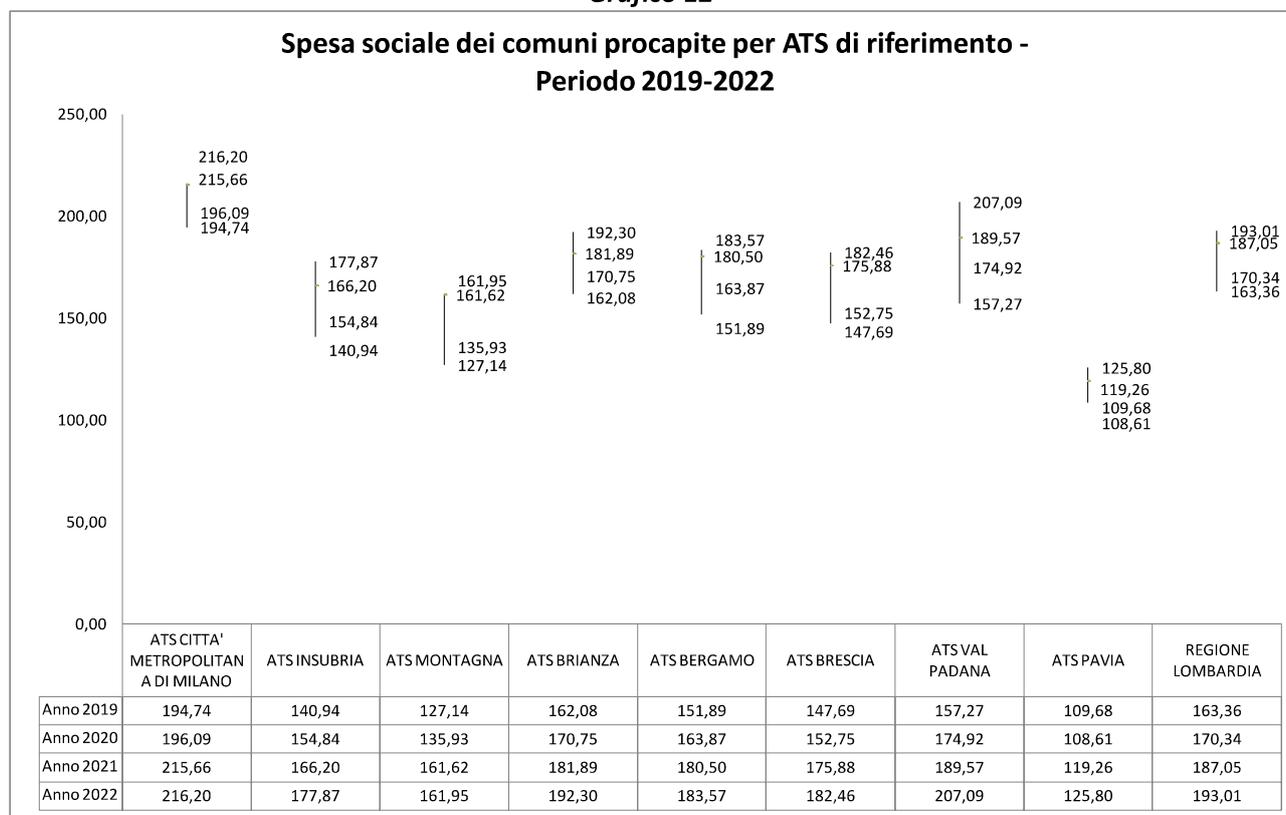
Tipologia Ente Capofila del Piano di Zona	% indicatore medio	Ambito con % indicatore più bassa	Ambito con % indicatore più alta
COMUNE	26,93%	0,00%	100,00%
COMUNITA' MONTANA	51,41%	20,71%	70,96%
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE/CONSORZIO	48,92%	2,31%	81,24%

Fonte: flusso regionale Spesa sociale

Nelle tabelle 19 e 20 viene riportato l'indicatore relativo alla dipendenza finanziaria del Piano di Zona dai trasferimenti provenienti dai Comuni afferenti aggregato per tipologia dell'Ente capofila del Piano di Zona. Dalle percentuali si evince chiaramente come la gestione associata del Piano di Zona negli Ambiti con Enti capofila comunali o Comunità Montane siano significativamente meno dipendenti rispetto agli Ambiti con Enti capofila di Aziende Speciali Consortili/ConSORZI, anche se va registrato che in alcuni territori il fenomeno è diametralmente opposto (anche se statisticamente poco rilevante) come in un Ambito con Ente gestore comunale dove la dipendenza finanziaria della gestione associata del Piano di Zona è al 100% riferita ai trasferimenti dei Comuni afferenti.

Valori di spesa sociale procapite e indicatori di benchmarking

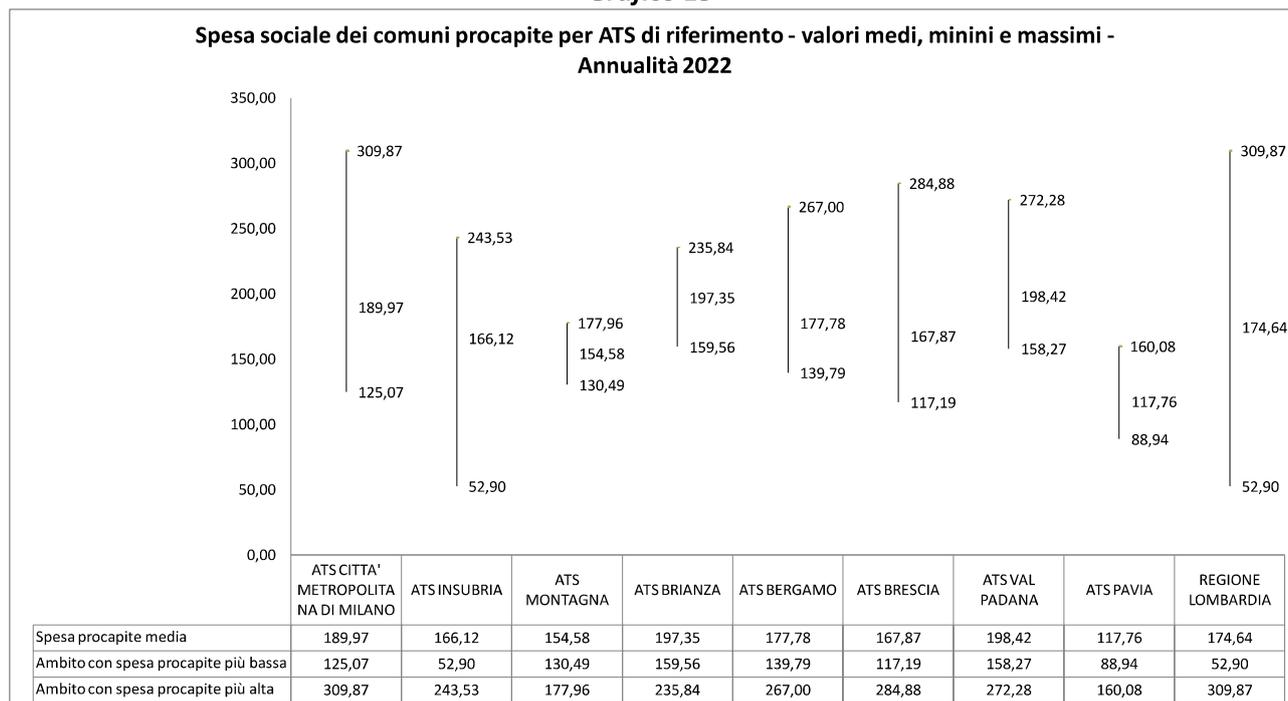
Grafico 12



Fonte: flusso regionale Spesa sociale e ISTAT

Se consideriamo invece la spesa procapite dei Comuni (si veda il grafico 12), riferita alla popolazione ISTAT dell'anno di riferimento e raggruppata a livello territoriale di ATS, possiamo notare come tra il 2019 e il 2022 in Regione Lombardia la spesa procapite è aumentata di circa 30 euro e sostanzialmente tutte le ATS hanno registrato la stessa tendenza, a parte le ATS della Montagna e di Pavia. Nello specifico la ATS CM di Milano registra quella più alta (seguita dalle ATS Val Padana e Brianza, mentre la ATS di Pavia quella più bassa).

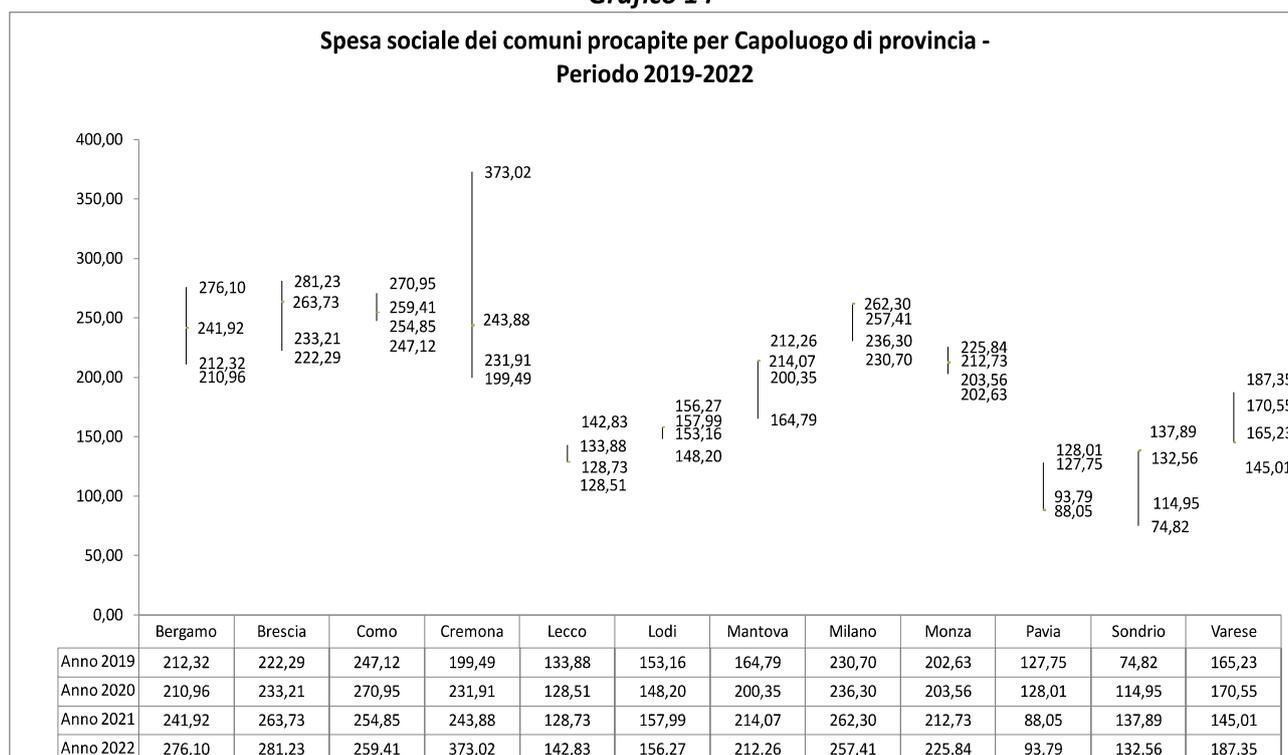
Grafico 13



Fonte: flusso regionale Spesa sociale e ISTAT

Nel grafico 13 abbiamo analizzato per la sola annualità 2022 (l'ultima a disposizione) le dinamiche della spesa procapite, registrando oltre al valore medio per ATS anche i livelli territoriali di Ambito con la spesa procapite più bassa e quella più alta. È importante sottolineare come, in base alla eterogeneità territoriale e economica, le ATS più "vaste" sono quelle con i valori più polarizzati, come esempio la ATS CM di Milano e Insubria. L'Ambito di Campione d'Italia ha fatto registrare la spesa sociale procapite più bassa (52,90 euro), mentre l'Ambito di Rho quella più alta (309,87 euro).

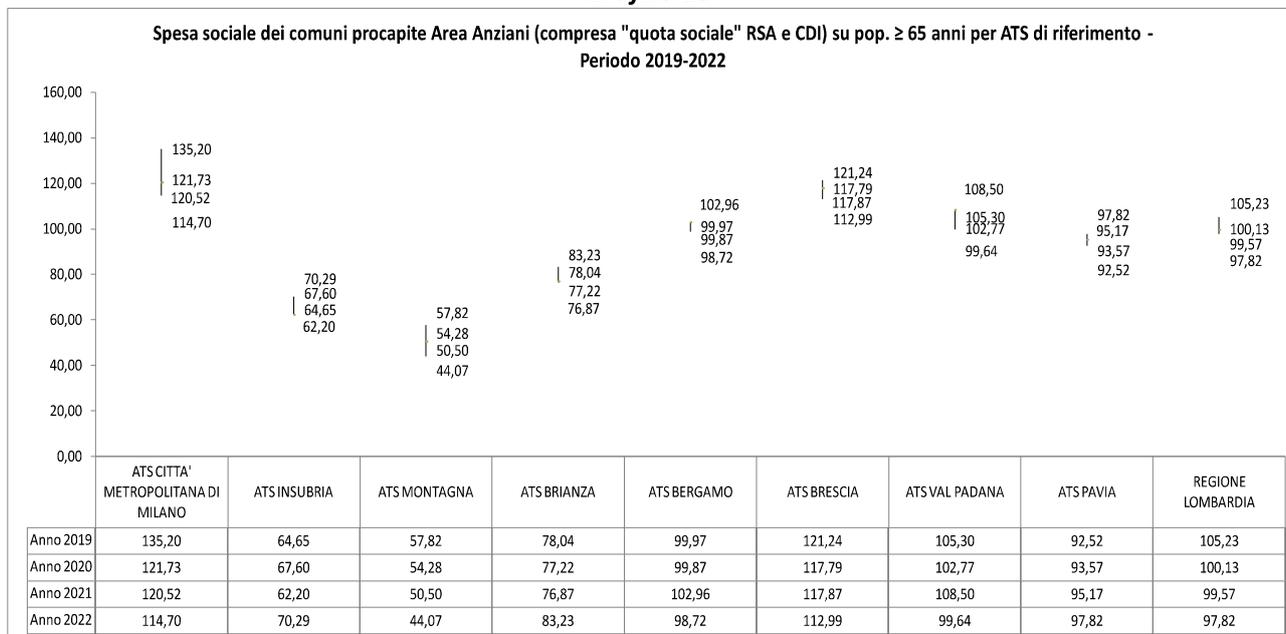
Grafico 14



Fonte: flusso regionale Spesa sociale e ISTAT

Come riportato nel grafico 14, abbiamo ulteriormente analizzato la spesa procapite dei Capoluogo di Provincia lombardi, registrando differenze significative. La città di Cremona è quella con la spesa procapite più alta (ed è quella ad avere avuto anche l'incremento più alto nel periodo pari a 173 euro) seguita da Brescia e Bergamo (anch'esse con gli incrementi più alti nel periodo). Pavia e Sondrio sono le città con la spesa sociale procapite più bassa della Lombardia, anche se Sondrio tra il 2019 e il 2022 ha aumentato la spesa procapite di circa 58 euro, mentre Pavia ha visto la propria spesa procapite diminuire di circa 34 euro.

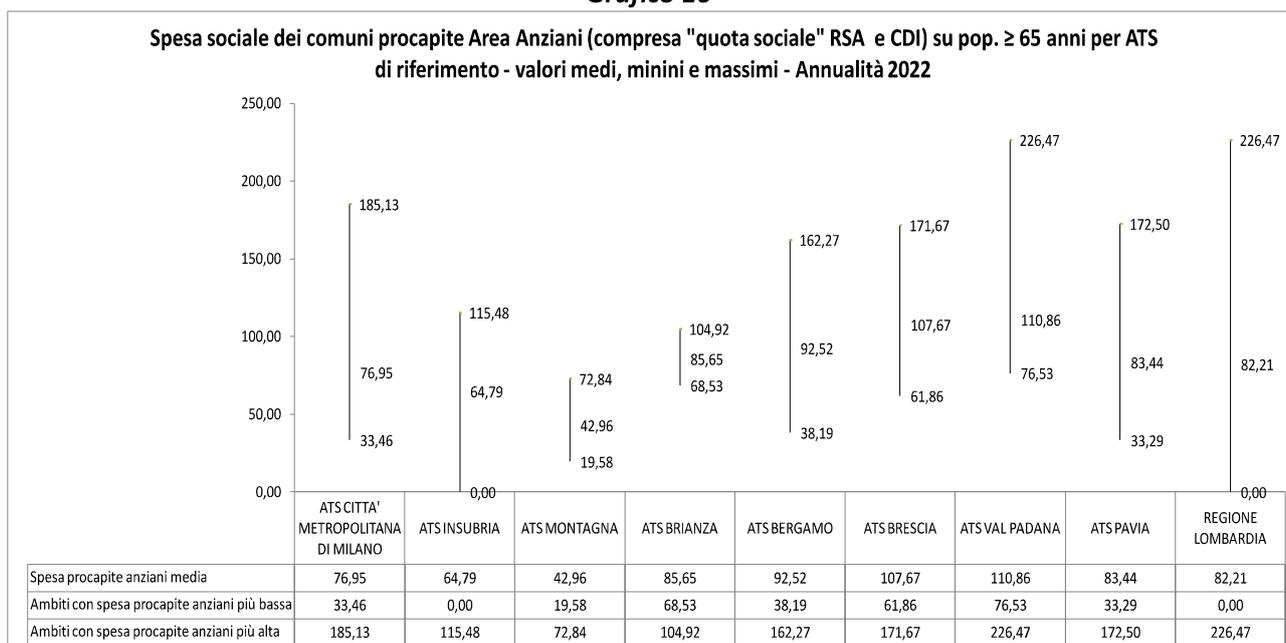
Grafico 15



Fonte: flusso regionale Spesa sociale e ISTAT

Il grafico 15 mostra la spesa procapite sulla popolazione anziana per l'Area Anziani (compresa la "quota sociale" di RSA e CDI) aggregata per ATS di riferimento. I valori più alti si riscontrano nelle ATS Città Metropolitana di Milano e Brescia, mentre i più bassi nelle ATS Montagna, Insubria e Brianza.

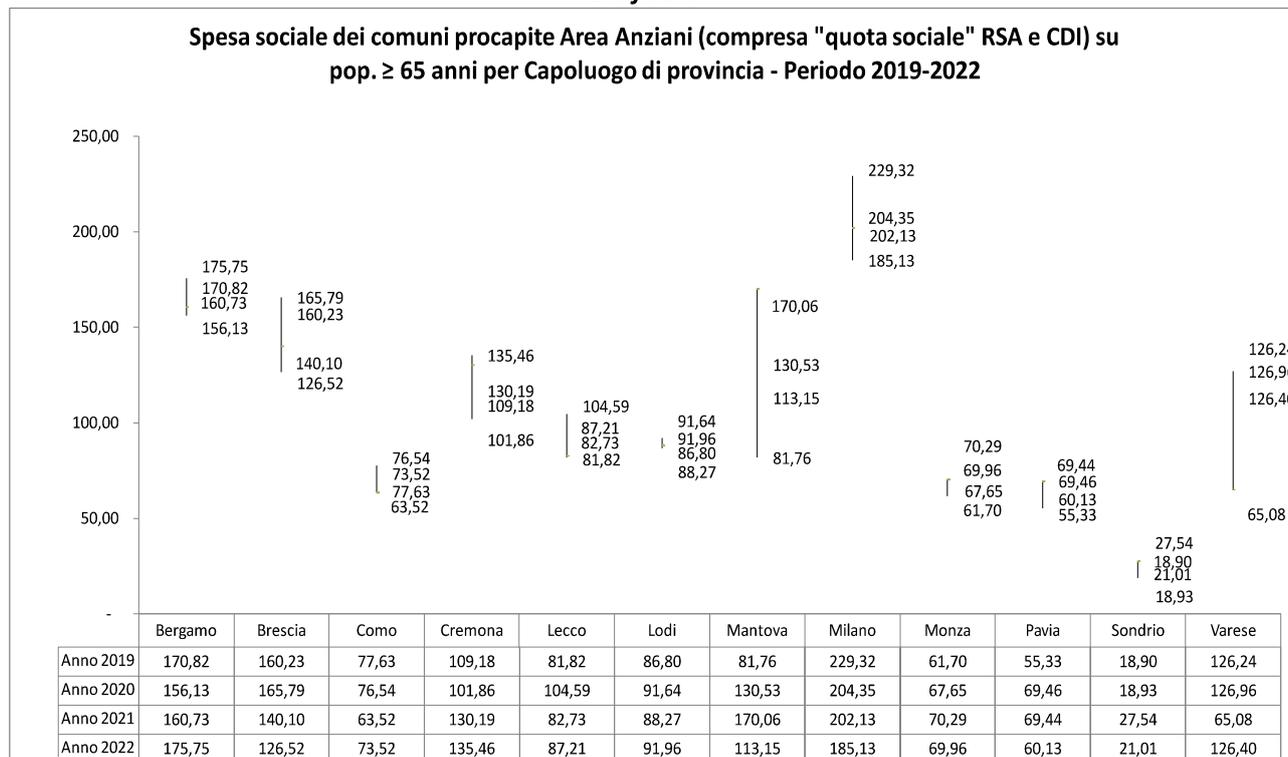
Grafico 16



Fonte: flusso regionale Spesa sociale e ISTAT

Nel grafico 16 abbiamo analizzato per la sola annualità 2022 (l'ultima a disposizione) le dinamiche della spesa sociale procapite destinata all'area Anziani (comprensiva della "quota sociale" di RSA e CDI) per anziano, registrando oltre al valore medio per ATS anche i livelli territoriali di Ambito con la spesa procapite per anziano più bassa e quella più alta. In tutte le ATS si registrano valori polarizzati tra gli Ambiti appartenenti alla stessa ATS. Campione d'Italia non ha imputato alcuna spesa per l'area Anziani e Chiavenna è quella più bassa (19,58 euro), mentre l'Ambito di Asola è quello che ha fatto registrare la spesa più alta (226,47 euro).

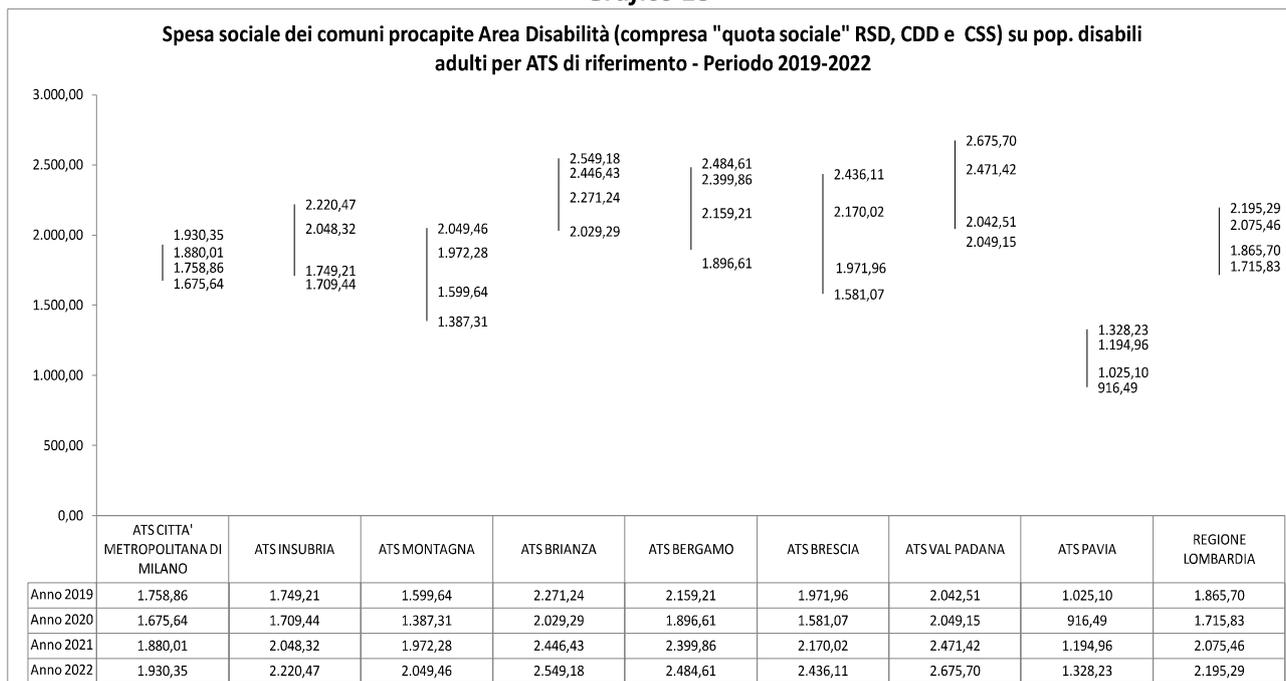
Grafico 17



Fonte: flusso regionale Spesa sociale e ISTAT

Il Grafico 17 illustra il posizionamento dei Capoluogo di Provincia lombardi in base alla spesa sociale procapite destinata all'area Anziani per anziano nel triennio di analisi, rilevando come il Comune di Milano sia quello con la spesa più alta, seguita dalle città di Bergamo e Mantova. Le città di Sondrio, Pavia e Monza invece registrano la spesa più bassa. Per quanto riguarda la città di Sondrio è evidente che il motivo è da ricercarsi nella alta propensione a fare gestire i servizi dalla gestione associata attraverso quote indistinte di risorse che l'Ambito successivamente destina all'area Anziani.

Grafico 18

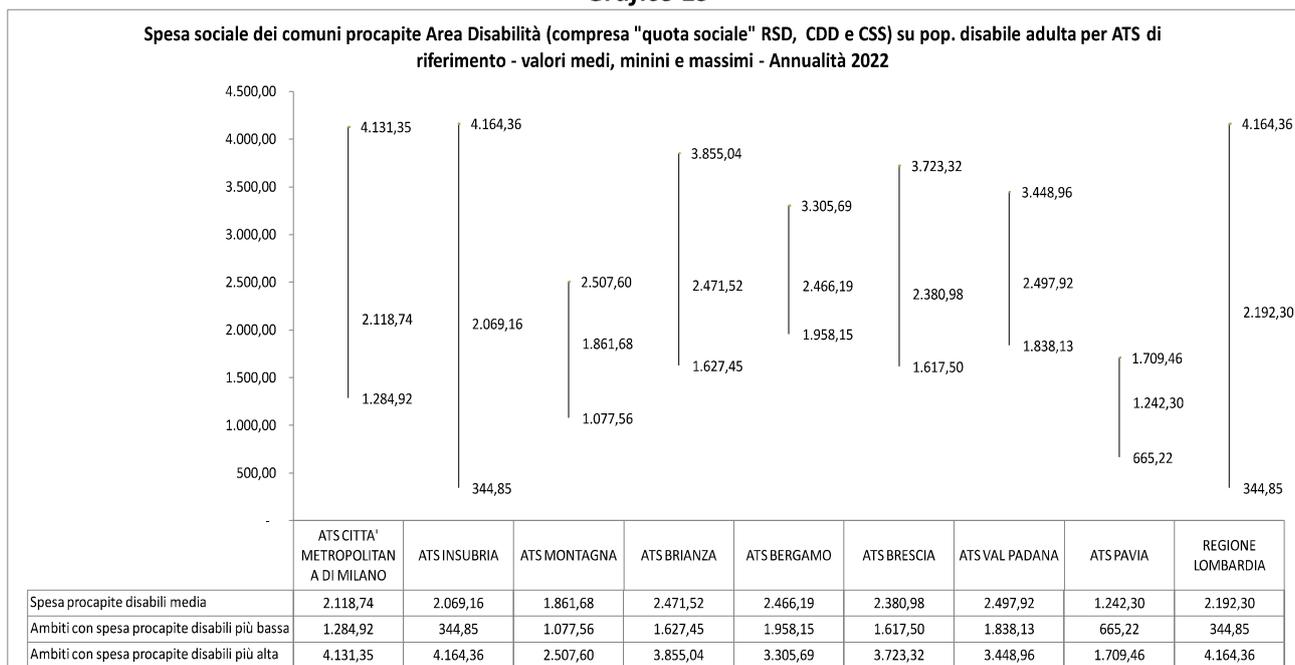


Fonte: flusso regionale Spesa sociale e ISTAT

NB: La popolazione disabile adulta è stata calcolata sulla [popolazione attiva 15-64 anni*tasso di prevalenza statistica 4,30%] definito in DISABILITA' IN CIFRE da dati Istat "condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 2004-2005"

Il grafico 18 riporta la spesa sociale procapite destinata all'area della Disabilità (comprensiva della "quota sociale" per RSD, CDD e CSS) per disabile adulto. In generale, rispetto alle altre spese quella sui disabili risulta la più alta e la ATS della Val Padana risulta la più alta in assoluto, seguita dalla ATS della Brianza. Le altre ATS rimangono sulla media regionale, a parte la ATS di Pavia che è quella con la spesa procapite più bassa.

Grafico 19

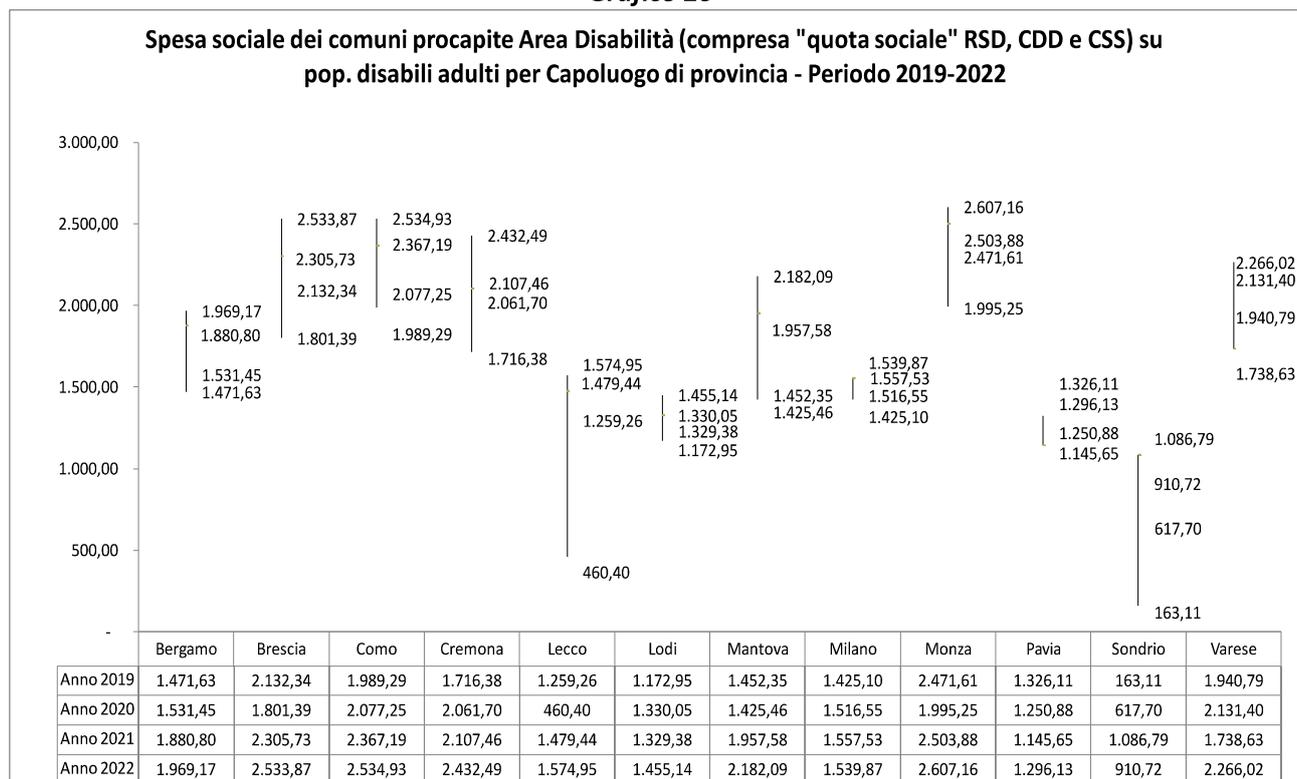


Fonte: flusso regionale Spesa sociale e ISTAT

NB: La popolazione disabile adulta è stata calcolata sulla [popolazione attiva 15-64 anni*tasso di prevalenza statistica 4,30%] definito in DISABILITA' IN CIFRE da dati Istat "condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 2004-2005"

Nel grafico 19 abbiamo analizzato per la sola annualità 2022 (l'ultima a disposizione) le dinamiche della spesa sociale procapite destinata all'area sulla Disabilità (comprensiva della "quota sociale" di RSD, CDD e CSS) per disabile adulto, registrando oltre al valore medio per ATS anche i livelli territoriali di Ambito con la spesa procapite per disabile più bassa e quella più alta. La polarizzazione tra gli Ambiti di ATS, rispetto alle altre aree sociali, è meno evidente ed è direttamente proporzionale alla dimensione territoriale della ATS stessa. Campione d'Italia ha registrato la spesa procapite per l'area Anziani più bassa (344,85 euro), mentre il territorio dell'Ambito di Mariano Comense quella più alta della Lombardia (4.164,36 euro).

Grafico 20

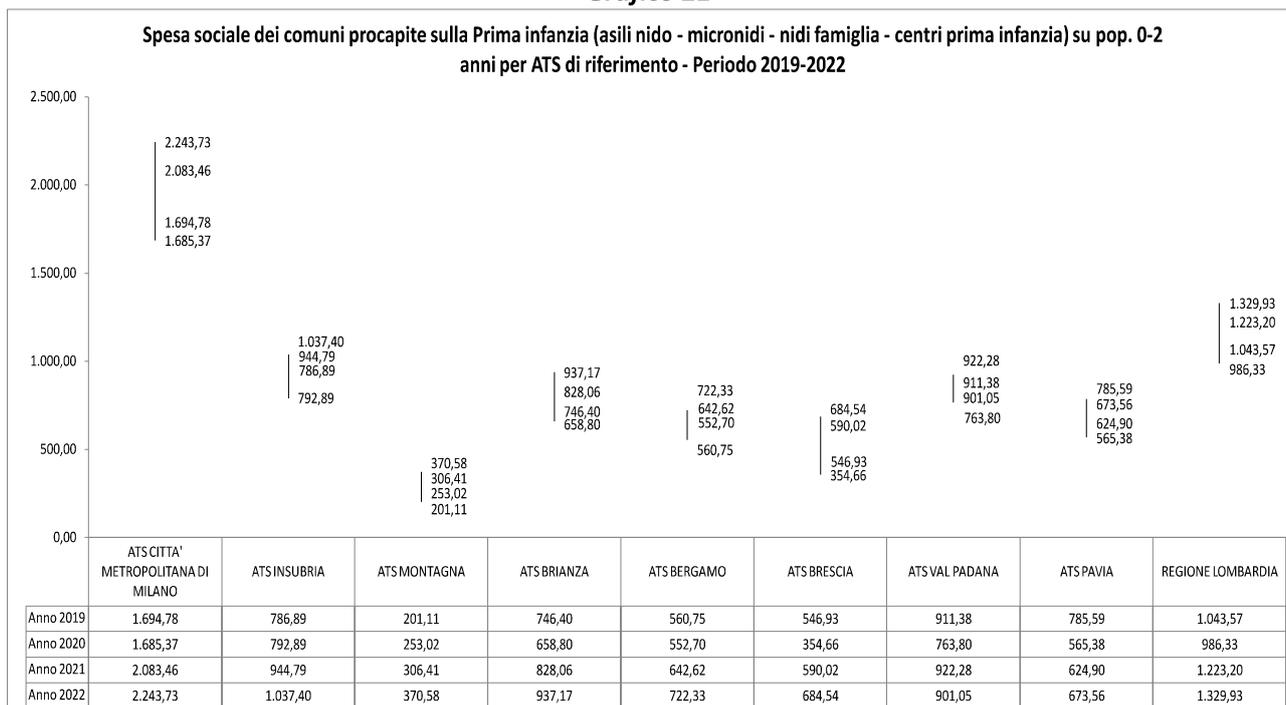


Fonte: flusso regionale Spesa sociale e ISTAT

NB: La popolazione disabile adulta è stata calcolata sulla [popolazione attiva 15-64 anni*tasso di prevalenza statistica 4,30%] definito in DISABILITA' IN CIFRE da dati Istat "condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 2004-2005"

Come riportato nei grafici precedenti, anche nel grafico 20 si ripropone la spesa procapite per disabile adulto per Capoluogo di Provincia lombardo, per capire meglio il fenomeno a livello locale nella triennalità analizzata. Le città di Monza, Como e Brescia registrano la spesa più alta, mentre Sondrio e Lecco quelle più basse, probabilmente perché sono territori ad alta propensione a fare gestire i servizi dell'area Anziani dalla gestione associata attraverso quote indistinte di risorse destinate all'Ambito.

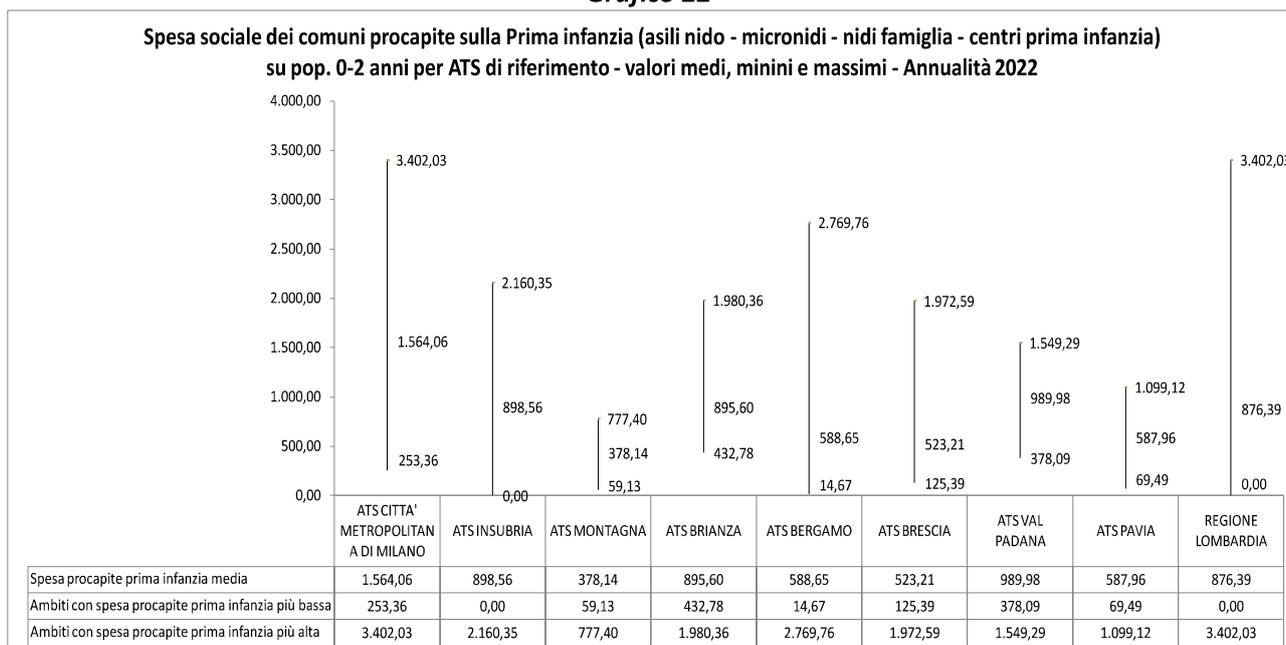
Grafico 21



Fonte: flusso regionale Spesa sociale e ISTAT

Dopo avere analizzato la spesa procapite sociale, quella per anziani e disabili, concludiamo con quella per i servizi sulla prima infanzia, quali Asili nido Micronidi Nidi Famiglia e Centri Prima Infanzia, in quanto risultano la prima voce di spesa dell'area Minori e Famiglia che è anche la più "costosa" in Regione Lombardia. L'analisi ha calcolato la spesa procapite sulla popolazione 0-2 anni (impropriamente definita 0-3 anni) per i servizi sulla prima infanzia. Il grafico 21 ci illustra tale spesa per aggregato di ATS nel triennio 2016-2018, riportando come la ATS CM di Milano abbia la spesa procapite più alta, seguita dalla ATS Insubria. La ATS della Montagna registra invece la spesa procapite più bassa.

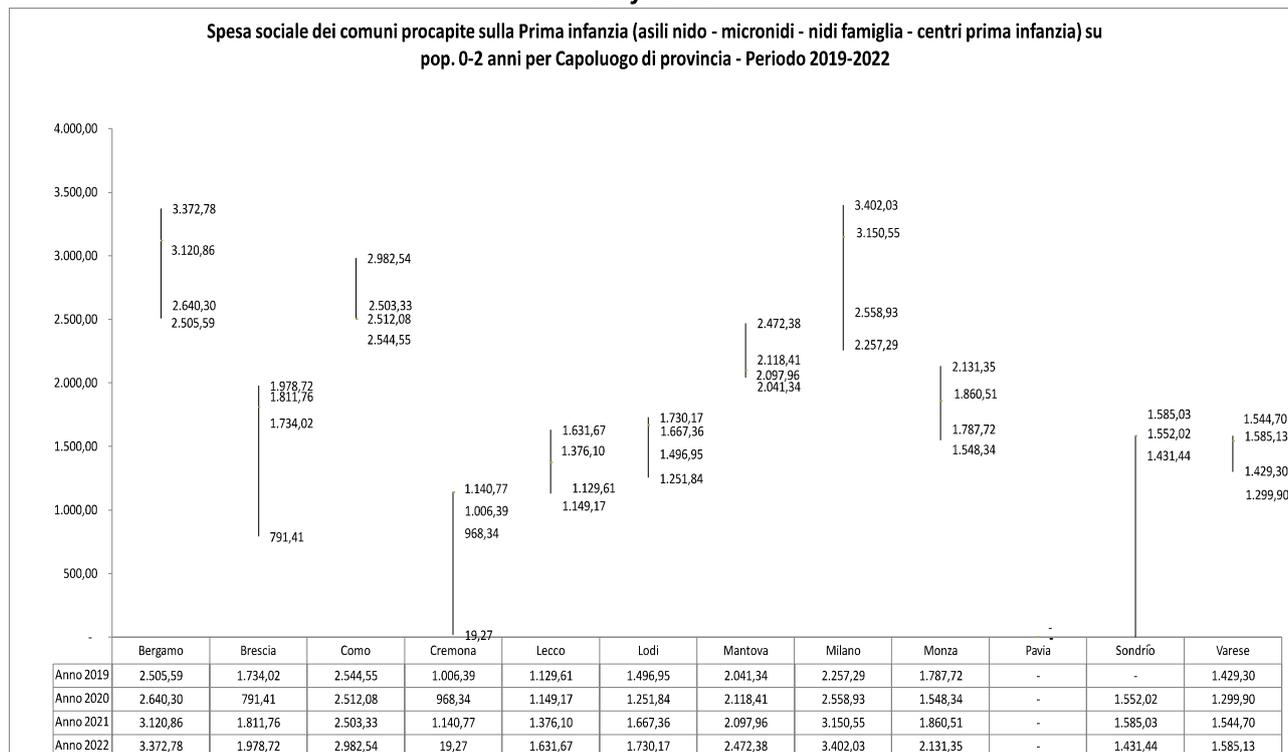
Grafico 22



Fonte: flusso regionale Spesa sociale e ISTAT

Il grafico 22 fotografa per la sola annualità 2022 (l'ultima a disposizione) le dinamiche della spesa sociale procapite destinata ai servizi sulla Prima infanzia per fascia di popolazione 0-2 anni, registrando oltre al valore medio per ATS anche i livelli territoriali di Ambito con la spesa procapite per disabile più bassa e quella più alta. La polarizzazione tra gli Ambiti di tutte le ATS è evidente, in cui "spiccano" la ATS CM di Milano, ATS Insubria con Campione d'Italia che non destina alcuna risorsa ai servizi di prima infanzia, e ATS di Bergamo. Oltre a Campione d'Italia il territorio di Ambito che registra la spesa procapite più bassa è la Valle Cavallina (14,67 euro), mentre il Comune di Milano registra quella più alta in assoluto (3.402,03 euro).

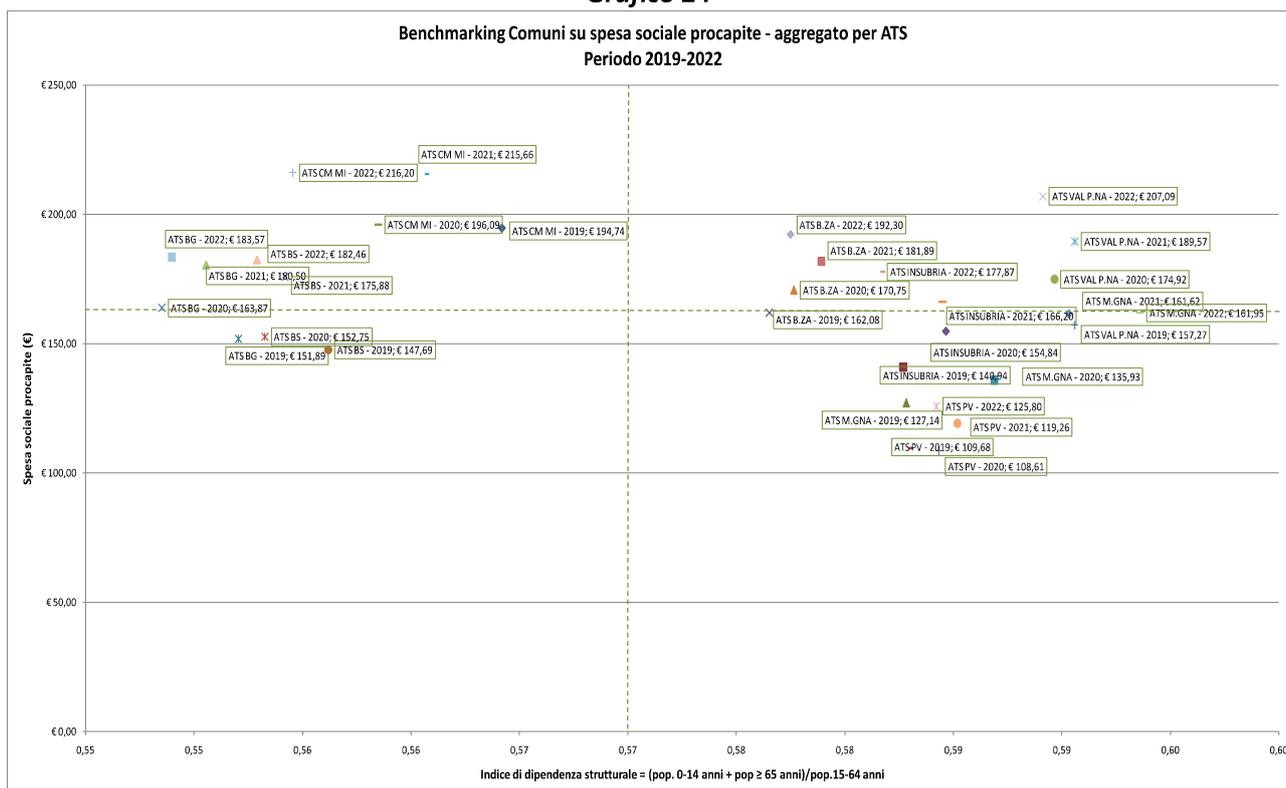
Grafico 23



Fonte: flusso regionale Spesa sociale e ISTAT

Vista la significativa polarizzazione tra i vari ambiti raggruppati per ATS, nel grafico 23 abbiamo approfondito andando a calcolare la spesa procapite sulla Prima infanzia per Capoluogo di Provincia, riscontrando programmazioni sulla destinazione delle risorse decisamente differenti a livello locale, che confermano come questa area, benché sia quella con la spesa sociale più alta, non rispecchia un andamento omogeneo tra i territori, basti vedere il Comune di Pavia che non destina risorse direttamente per quei servizi, delegando totalmente per quote indistinte alla gestione associata di Ambito.

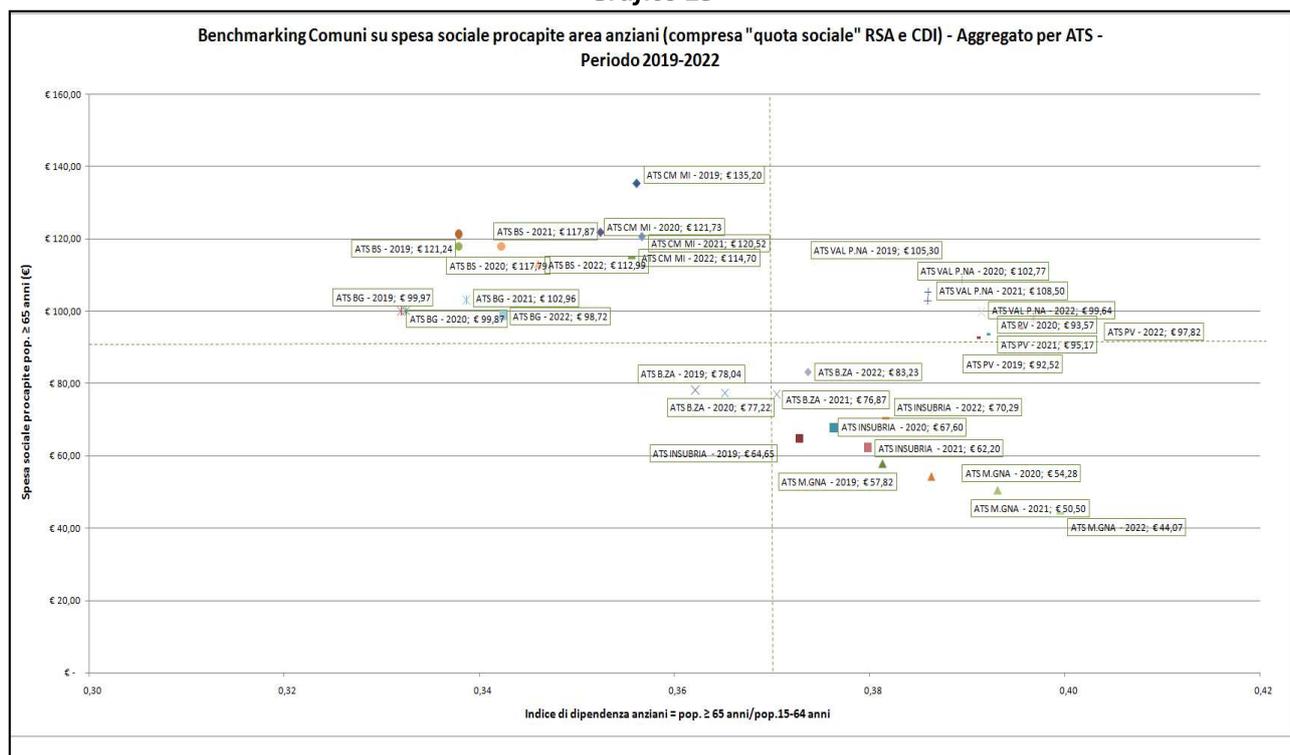
Grafico 24



Fonte: flusso regionale Spesa sociale e ISTAT

Venendo ad alcune analisi di benchmarking, tra le aggregazioni territoriali a livello di ATS, si riporta nel grafico 24 una clusterizzazione della spesa sociale procapite sull'indice di dipendenza strutturale ISTAT, che ricordiamo è calcolato sulla percentuale di incidenza che la popolazione non attiva ha su quella attiva. Secondo questa logica la "programmazione territoriale" dovrebbe considerare che ad alta dipendenza strutturale ci sia una maggiore spesa sociale per abitante, rappresentato dal cluster in alto a destra e per contro dal cluster in basso a sinistra (a bassa dipendenza strutturale ci sia una minore spesa sociale procapite). Gli altri due cluster invece rappresentano un fenomeno in controtendenza alla logica sopracitata, con risultati "virtuosi" nel cluster in alto a sinistra e risultati "da migliorare" in quello in basso a destra.

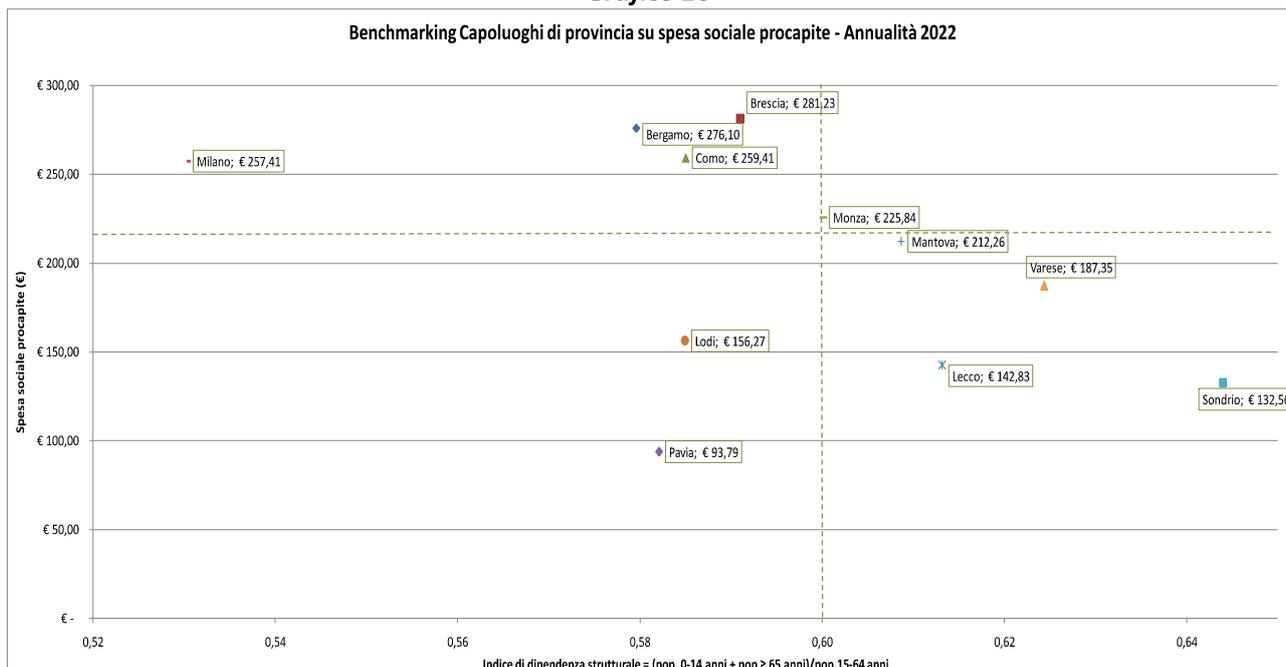
Grafico 25



Fonte: flusso regionale Spesa sociale e ISTAT

Nel grafico 25, sempre considerando l'aggregazione per ATS, si propone una clusterizzazione della spesa sociale procapite per anziano (≥ 65 anni) sull'indice di dipendenza anziani proposta dall'ISTAT, che ricordiamo è calcolato sulla percentuale di incidenza che la popolazione anziana ha su quella attiva. Secondo questa logica la "programmazione territoriale" dovrebbe considerare che ad alta dipendenza degli anziani ci sia una maggiore spesa sociale per anziano, rappresentato dal cluster in alto a destra e per contro dal cluster in basso a sinistra (a bassa dipendenza anziani ci sia una minore spesa sociale per anziano). Gli altri due cluster invece rappresentano un fenomeno in controtendenza alla logica sopracitata, con risultati "virtuosi" nel cluster in alto a sinistra e risultati "da migliorare" in quello in basso a destra.

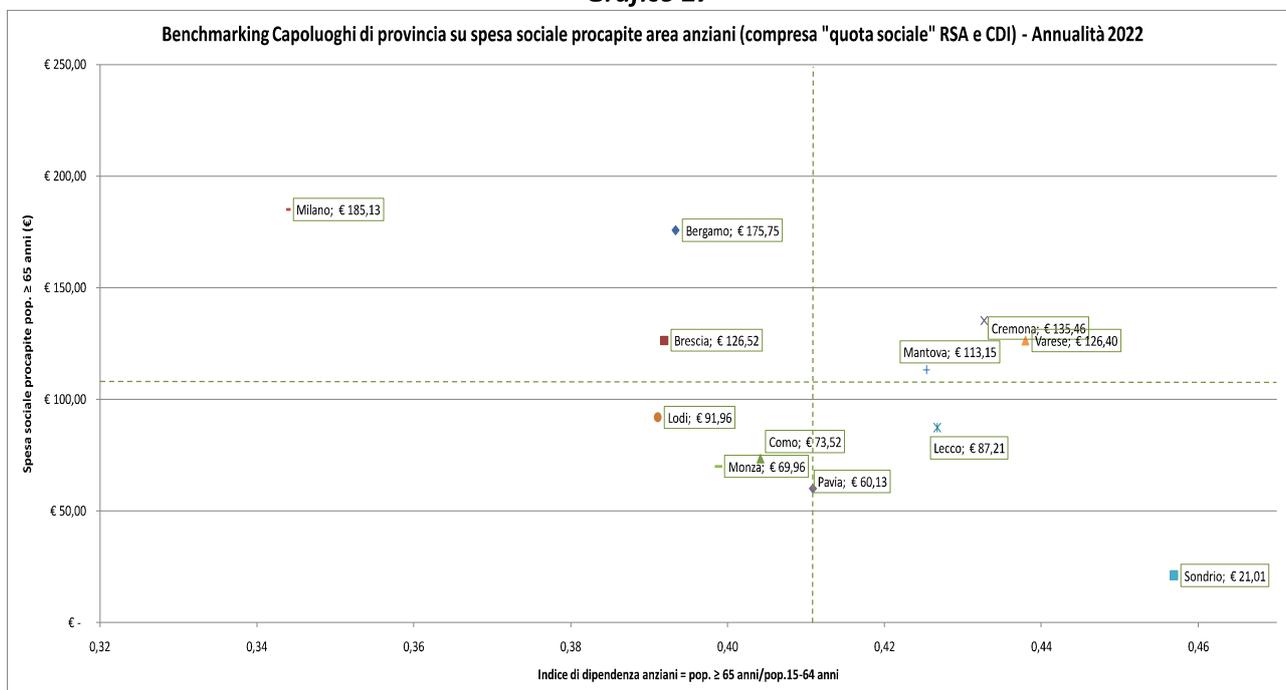
Grafico 26



Fonte: flusso regionale Spesa sociale e ISTAT

Sullo stesso modello di analisi di benchmarking, nel grafico 26 si ripropone la clusterizzazione della spesa sociale procapite sull'indice di dipendenza strutturale ISTAT per i Capoluogo di Provincia lombardi.

Grafico 27



Fonte: flusso regionale Spesa sociale e ISTAT

Sullo stesso modello di analisi di benchmarking, nel grafico 27 si ripropone la clusterizzazione della spesa sociale procapite sull'indice di dipendenza anziani ISTAT per i Capoluogo di Provincia lombardi.

Conclusioni

Tra il 2019 e il 2022 la spesa sociale in regione Lombardia ha registrato un incremento del 18% passando da 1.638,1 a 1.925,6 milioni di euro, a cui corrisponde una crescita della spesa procapite di circa 30 euro (da 163,36 a 193,01 euro), la cui tendenza e distribuzione rispetta sostanzialmente la dimensione demografica del territorio. Considerando la sua composizione l'area di intervento sociale "più costosa" è quella sui "Minori e famiglia" seguita dall'area "Disabilità". La spesa in quasi tutte le aree sociali è aumentata e costantemente in crescita, tranne nell'area "Anziani", con un significativo incremento nell'area "Emarginazione e povertà" dove è più che raddoppiata e in parte nell'area "Immigrazione". Tra i principali interventi sociali, quasi tutti in aumento, la spesa principale è per gli Asili nido/micronidi, seguita dall'Assistenza educativa per alunni disabili, dai Contributi per le rette in comunità residenziali per minori e dal Servizio sociale professionale; tutti questi quattro principali interventi nel periodo analizzato hanno registrato tra gli incrementi più significativi. Da menzionare anche le quote sociali destinate per le udò socio-sanitarie CDD e RSA che risultano rispettivamente il quinto e sesto intervento più costoso.

La gestione diretta è la tipologia di spesa principale seguita dalla spesa per acquisto di rette da enti terzi e dalla gestione in appalto e poi in convenzione. Significativo l'incremento di spesa registrato nel periodo analizzato dai trasferimenti da parte dei Comuni per la gestione associata del Piano di Zona. Si menziona inoltre l'incremento delle spese per erogazione dei titoli sociali in particolare nell'area della Disabilità.

I Comuni risultano i principali finanziatori della loro spesa sociale, con circa il 70% di copertura dei costi, seguiti a distanza "siderale" dall'utenza con circa il 7%. Notiamo inoltre come gli altri enti pubblici nel periodo di analisi abbiano raddoppiato l'incidenza dei loro finanziamenti sulla copertura dei costi.

La gestione singola dei servizi è quella più utilizzata, con l'80% sul totale e il restante 20% per la gestione associata a livello di Ambito territoriale. Nel periodo 2019-2022 le due gestioni tendono a convergere in quanto, seppur lentamente, si registra una costante riduzione della gestione singola a favore di quella associata. Dai dati si conferma quindi la tendenza nel periodo a diminuire la gestione singola a vantaggio di quella associata del Piano di Zona, a "velocità" differenti a seconda dei territori e più in generale le città più grandi tendono a mantenere comunque alta la quota di gestione singola, mentre i territori mediamente più piccoli e montani "cedono" quote di gestione singola a favore di una programmazione associata.

Se consideriamo la tipologia dell'Ente capofila del Piano di Zona, le percentuali di gestione sono notevolmente differenti, infatti se il capofila è il Comune allora la gestione singola dei servizi è mediamente superiore all'88%, mentre se è una Azienda Speciale Consortile/Consorzio o una Comunità Montana la percentuale scende rispettivamente al 64% e 58% a favore della gestione associata.

Sulla propensione di spesa per la gestione associata del Piano di Zona, possiamo constatare come i Comuni nel periodo analizzato abbiano mantenuto la stessa percentuale di propensione a trasferire risorse a favore della gestione associata del loro Piano di Zona (14%), mentre è interessante notare come dal 2020 in poi l'incidenza degli stessi trasferimenti sul totale della spesa sociale per la gestione associata da parte del Piano di Zona sia diminuita drasticamente di circa il 9%, in quanto durante il periodo pandemico sono aumentate le risorse da più fonti di finanziamento destinate agli Ambiti territoriali. Questo ha determinato come la gestione associata del Piano di Zona tra il 2020 e il 2022 sia diventata meno "dipendente" dai trasferimenti provenienti dai Comuni afferenti, anche se si possono rilevare alcune disomogeneità tra gli Ambiti, risultato delle "governance" locali che tipizzano i territori analizzati.